



PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato Ambiente

Servizio Energia

Ufficio Verifica Impianti Termici



*Gestione Ambientale Verificata
N. Registro I - 000106*

Deliberazione della Giunta Provinciale n°376 del 19 dicembre 2007

**Procedure per l'esercizio, il controllo e la
manutenzione, l'ispezione/verifica degli
impianti termici della Provincia di Viterbo.**

***Recepimento Decreto legislativo 19 agosto 2005,
n. 192 e successive modifiche ed integrazione.***

INDICE

1 PREMESSA	3
2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3 OBIETTIVI.....	4
4 AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
5 DEFINIZIONI.....	5
6 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE/VERIFICA DEGLI IMPIANTI TERMICI	9
7 ISPETTORI/VERIFICATORI.....	12
8 CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI.....	13
9 TRASMISSIONE DELLE DICHIARAZIONI	15
10 DOCUMENTAZIONE IMPIANTI TERMICI.....	19
11 REQUISITI E ADEMPIMENTI DEL MANUTENTORE	22
12 RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO E DELLA MANUTENZIONE.....	23
13 ATTIVITÀ SANZIONATORIA	25
14 CATASTO REGIONALE DEGLI IMPIANTI TERMICI.....	26
15 RELAZIONE BIENNALE SUI CONTROLLI DEGLI IMPIANTI TERMICI.....	27
16 DISPOSIZIONI FINALI.....	27
17 ATTIVITA' DI PROMOZIONE	28
18 ALLEGATI.....	28

1 PREMESSA

Obiettivo della Legge 10/91 con i suoi decreti attuativi e della Direttiva n. 2002/91/CE emanata nel dicembre 2002 è promuovere il miglioramento del rendimento energetico degli edifici nella Comunità.

Il Decreto Legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, in vigore dall'8 ottobre 2005 s.m.i, recepisce la suddetta Direttiva Europea fornendo, tra le altre, le modalità di effettuazione degli accertamenti, ispezioni, manutenzioni ed esercizio degli impianti di climatizzazione.

Il presente documento tenendo conto della normativa statale, in attesa di regolamenti emanati dalla Regione Lazio si pone l'obiettivo di regolamentare le attività di accertamento, ispezione/verifica manutenzione ed esercizio degli impianti termici del territorio di competenza di questa Provincia (tutti i comuni della provincia ad esclusione del Comune di Viterbo). Poiché sia la normativa nazionale che quella regionale è in via di definizione, saranno emanati successivi provvedimenti ad integrazione o modifica del presente documento.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa nazionale e regionale in vigore cui si fa riferimento nel presente documento è la seguente:

- Legge 6 dicembre 1971 n. 1083 “Norme per la sicurezza dell’impiego di gas combustibile”.
- Legge 5 marzo 1990 n. 46 “Norme sulla sicurezza degli impianti”.
- Legge 9 gennaio 1991 n. 10 “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.
- DPR 6 dicembre 1991 n. 447 “Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti”.
- DPR 26 agosto 1993 n. 412 s.m.i. “Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10”.
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112. “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”.
- DPR 21 dicembre 1999 n. 551 “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici”.

- Direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 “Rendimento energetico in edilizia”.
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 s.m.i. “Attuazione della direttiva 2000/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.
- Decreto Legislativo 29 dicembre 2006 n. 311 “Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia”.
- Delibera di Giunta Regionale 7 Gennaio 2005 n. 13 “Approvazione dell’atto di indirizzo e di coordinamento sullo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici nella Regione Lazio da parte degli enti locali competenti (D.P.R. 412/93, modificato ed integrato dal D.P.R. 551/99) e revoca della DGR 1517 del 14 marzo 1995”.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i. “Norme in materia ambientale”.

3 OBIETTIVI

Le presenti procedure si pongono l’obiettivo di definire indirizzi e procedure, della Provincia di Viterbo, per le attività di accertamento e di ispezione/verifica degli impianti termici per la climatizzazione invernale degli edifici.

Il presente documento disciplina i seguenti temi:

- attività di ispezione/verifica, da intendersi come interventi di controllo tecnico e documentale in sito , svolti da esperti qualificati per perseguire gli obiettivi di cui all’art. 9, comma 2 del D.Lgs 192/2005 s.m.i.
- requisiti degli ispettori/verificatori;
- disciplina delle procedure di invio del rapporto di controllo tecnico (allegati “G” e/o “F” al presente documento) attestante la conformità alla normativa dello stato di manutenzione ed esercizio dell’ impianto termico;
- responsabilità in relazione all’esercizio ed alla manutenzione degli impianti termici;
- definizione di controllo e manutenzione degli impianti termici;
- documentazione identificativa dell’impianto termico e comunicazione alla Provincia di Viterbo;
- attività sanzionatoria;
- relazione biennale sulle risultanze delle ispezioni effettuate e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici da parte della Provincia di Viterbo.

Le presenti procedure disciplinano inoltre le attività di ispezione/verifica anche in relazione ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti di competenza di altri soggetti pubblici. Tale attività non ha la finalità di sostituire le competenze di detti organismi ma solo quella di fornire un servizio in più al cittadino in relazione alla sicurezza sugli impianti.

4 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il dispositivo si applica a tutti gli impianti termici per la climatizzazione invernale degli edifici presenti nel territorio provinciale di competenza (Comuni al di sotto dei 40.000 abitanti).

A specifica di quanto stabilito nella definizione di impianto termico, nel D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192 s.m.i. (riportata al successivo punto 5 lettera K) si precisa che non sono considerati impianti termici gli:

- Impianti inseriti in cicli di processo, purché sia prevalente tale tipo di utilizzo (Ministero delle Attività Produttive: lettera del 24-3-1998, Prot N. 206312)

Le attività ispettive sulle suddette tipologie di impianti saranno regolate con provvedimenti successivi.

5 DEFINIZIONI

Ai fini dell'applicazione del presente dispositivo si intende:

- a) per **“accertamento”** l'insieme delle attività di controllo pubblico diretto ad accertare in via esclusivamente documentale la conformità alle norme vigenti e il rispetto delle prescrizioni e degli obblighi stabiliti;
- b) per **“climatizzazione invernale”**, l'insieme di funzioni atte ad assicurare, durante il periodo di esercizio dell'impianto termico consentito dalla normativa vigente in materia, il benessere degli occupanti mediante il controllo, all'interno degli ambienti, della temperatura e, ove presenti dispositivi idonei, della umidità, della portata di rinnovo e della purezza dell'aria;
- c) per **“conduzione”** il complesso delle operazioni effettuate dal responsabile dell'esercizio e manutenzione dell'impianto, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l'impianto, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo ove previsto nelle quantità e qualità necessarie al garantire le condizioni di comfort;
- d) per **“controlli sugli edifici o sugli impianti”** le operazioni svolte da tecnici qualificati operanti sul mercato, al fine di appurare lo stato degli elementi edilizi o degli impianti e l'eventuale necessità di operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria;
- e) per **“dichiarazione di avvenuta manutenzione”** la trasmissione alla Provincia di Viterbo del rapporto di controllo tecnico redatto dal manutentore conforme agli allegati “G” e “F”, con il relativo Versamento o Bollino Verde;
- f) per **“edificio”** un sistema abitato costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli

impianti e dispositivi tecnologici che si trovano stabilmente al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici; il termine può riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a sé stanti;

- g) per **“edificio di nuova costruzione”** un edificio per il quale la richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del presente dispositivo;
- h) per **“esercizio e manutenzione di un impianto termico”**, il complesso di operazioni che comporta l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente la conduzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria e il controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale;
- i) per **“generatore di calore”** o **“caldaia”** il complesso bruciatore-caldaia che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla combustione;
- j) per **“impianto termico”** un impianto tecnologico destinato alla climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti (qualunque sia il combustibile impiegato) con o senza produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolazione e di controllo; sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento, mentre non sono considerati impianti termici apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi per il riscaldamento localizzato ad energia radiante, scaldacqua unifamiliari; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è uguale o maggiore a 15 kW ;
- k) per **“impianto termico individuale”** un impianto termico destinato alla climatizzazione di una singola unità immobiliare la cui potenza sia inferiore a 35 kW; sono assoggettati agli impianti termici individuali anche impianti asserviti a più unità immobiliari, purché siano costituiti da un singolo generatore la cui potenza sia inferiore a 35 kW;
- l) per **“impianto termico di nuova installazione”** un impianto termico installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio precedentemente privo di impianto termico;
- m) per **“ispettore/verificatore”** il soggetto incaricato dalla Provincia di Viterbo preposto competente per l'effettuazione di accertamenti e ispezioni sugli impianti termici, di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza. L'ispettore può essere parte di un organismo

esterno con cui la Provincia di Viterbo stipula un'apposita convenzione;

- n) per **“ispezione/verifica sugli impianti termici”** il complesso degli interventi di controllo tecnico e documentale in sito, svolti da esperti qualificati (ispettori/verificatori) incaricati dalla Provincia di Viterbo, mirato a verificare l'osservanza alle norme relative al contenimento dei consumi energetici nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione invernale degli edifici. Le attività di ispezione/verifica comprendono integralmente quelle di “verifica” previste dal D.P.R. 412/93 e s.m.i. e comprendono le verifiche minime sulla sicurezza degli impianti, anche se di competenza di altri organismi pubblici con le modalità di seguito specificate;
- o) per **“manutenzione ordinaria dell'impianto termico”** le operazioni previste nei libretti d'uso e manutenzione degli apparecchi e componenti che possono essere effettuate in luogo con strumenti ed attrezzature di corredo agli apparecchi e componenti stessi e che comportino l'impiego di attrezzature e di materiali di consumo d'uso corrente;
- p) per **“manutenzione straordinaria dell'impianto termico”** gli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto termico;
- q) per **“occupante”** chiunque, pur non essendone proprietario, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio e dei relativi impianti tecnici;
- r) per **“organismo esterno competente”** l'organismo eventualmente incaricato dalla Provincia di Viterbo ad effettuare gli accertamenti e/o le ispezioni su edifici ed impianti;
- s) per **“periodo di riscaldamento”** il periodo annuale di esercizio dell'impianto termico previsto in base alle zone climatiche dal D.P.R. 412/93 s.m.i.
- t) per **“potenza termica al focolare”** di un generatore di calore, il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- u) per **“potenza termica convenzionale”** di un generatore di calore, la potenza termica del focolare diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- v) per **“potenza termica utile”** di un generatore di calore, la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW;
- w) per **“produzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari”** la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari a servizio di più utenze e/o a uso pubblico;
- x) per **“proprietario dell'impianto termico”**, chi è proprietario, in tutto o in parte,

dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario dalla presente procedura sono da intendersi riferiti agli Amministratori;

- y) per **"rendimento di combustione"** o **"rendimento termico convenzionale"** di un generatore di calore, il rapporto tra la potenza termica convenzionale e la potenza termica del focolare;
- z) per **"rendimento termico utile"** di un generatore di calore, il rapporto tra la potenza termica utile e la potenza termica del focolare;
- aa) per **"responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico"** il proprietario, in tutto o in parte, dello stesso; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di soggetti diversi dalle persone fisiche gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario sono da intendersi riferiti agli amministratori. Nel caso di unità immobiliari dotate di impianti termici individuali la figura dell'occupante, a qualsiasi titolo, dell'unità immobiliare stessa, subentra, per la durata dell'occupazione, alla figura del proprietario, nell'onere di adempiere agli obblighi previsti e nelle connesse responsabilità limitatamente all'esercizio, alla manutenzione dell'impianto termico ed alle ispezioni periodiche previste;
- bb) per **ristrutturazione di un impianto termico** è un insieme di opere che comportano la modifica sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione ed emissione del calore; rientrano in questa categoria anche la trasformazione di un impianto termico centralizzato in impianti termici individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari o parti di edificio in caso di installazione di un impianto termico individuale previo distacco dall'impianto termico centralizzato.
- cc) per **"sostituzione di un generatore di calore"** la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo, di potenza termica non superiore al 10% della potenza del generatore sostituito, destinato ad erogare energia termica alle medesime utenze;
- dd) per **"stagione termica"** il periodo di riferimento per la validità della dichiarazione di avvenuta manutenzione; per convenzione si stabilisce che l'inizio della stagione termica è il 1 agosto di ogni anno e la chiusura è fissata al 31 luglio dell'anno successivo; si precisa che detta definizione non va a modificare il periodo di riscaldamento annuale;
- ee) per **"superficie utile"** è la superficie netta calpestabile di un edificio.
- ff) per **"temperatura dell'aria in un ambiente"**, la temperatura dell'aria misurata secondo le modalità prescritte dalla norma tecnica vigente all'atto dell'effettuazione delle misura;
- gg) per **"terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico"** la

persona fisica o giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici ed alla salvaguardia ambientale;

hh) per **"valori nominali delle potenze e dei rendimenti"** i valori di potenza massima e di rendimento di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo. Tale valore nominale sarà l'unico riferimento per la classificazione degli impianti.

6 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE/VERIFICA DEGLI IMPIANTI TERMICI

6.1 Modalità di comunicazione delle ispezioni/verifiche

La comunicazione dell'Ispezione/verifica avverrà con la seguente modalità:

- a) Al Responsabile dell'impianto e al terzo responsabile (qualora nominato) sarà inviata una comunicazione a mezzo lettera ordinaria nella quale sono riportante: i dati dell'impianto, la data e l'ora dell'appuntamento e i nomi degli Ispettori incaricati. La comunicazione conterrà inoltre informazioni di carattere generale sui criteri di pagamento (ove previsto) e sugli aspetti regolamentari del servizio di Ispezione/verifica;
- b) Il Responsabile dell'impianto (o terzo responsabile se nominato), qualora fosse impossibilitato per il giorno dell' ispezione/verifica nel giorno indicato dalla Provincia, potrà contattare l'Ufficio Energia – Servizio Verifica Impianti Termici (esclusivamente per telefono) entro i 5 giorni antecedenti la data stabilita e richiedere un nuovo appuntamento;
- c) Per gli impianti di potenzialità uguale o superiore a 35 kW, qualora non sia stato nominato un terzo responsabile, il responsabile dell'esercizio e della manutenzione dovrà assicurare la presenza di un tecnico abilitato alla conduzione dell'impianto stesso.
- d) Nel caso di rifiuto da parte del Responsabile dell'impianto all'effettuazione dell'ispezione/verifica, la Provincia, provvederà a fissare unilateralmente la data e l'ora di una nuova ispezione/verifica, dandone comunicazione al Responsabile dell'impianto o al manutentore/terzo responsabile, se nominato, a mezzo raccomandata A/R. In caso di reiterato rifiuto, la Provincia procederà con la richiesta di sospensione della fornitura di combustibile ai sensi dell'art. 16 comma 6 Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 164, fatte salve altre azioni previste dalla legge.

6.2 Modalità di ispezione/verifica

L'ispettore/verificatore deve accertare l'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione degli edifici attraverso l'esame dell'impianto, l'esecuzione delle prove di combustione e la compilazione dei documenti di ispezione/verifica. I risultati dell'ispezione/verifica devono essere registrati negli spazi dei libretti di impianto o di centrale, conformi al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003 n. 60, ed in particolare al punto 10 del libretto di centrale e seconda parte del punto 8 del libretto di impianto completi di timbro e firma dell'Ispettore/verificatore.

Quale standard per l'intero territorio provinciale di competenza si adotta il "Rapporto di ispezione/verifica" riportato in allegato A (corredato del manuale di compilazione) sia per gli impianti termici di potenza nominale al focolare complessiva inferiore a 35 kW che di potenza termica nominale al focolare uguale o superiore a 35 kW. Tale modello potrà essere modificato in base alle necessità future con semplice atto dirigenziale.

Gli impianti di nuova installazione, ristrutturati e nel caso di sostituzione di generatori di calore, non sono soggetti, di norma salvo casi particolari, a ispezione/verifica nelle due stagioni termiche successive alla data della prima accensione da parte dell'installatore, purché sia stata presentata o trasmessa, entro trenta giorni dalla suddetta data, la "scheda identificativa dell'impianto" prevista dal D.P.R. 551/99 corredata dalla prova di combustione all'attivazione dell'impianto e del Bollino Verde.

Le schede identificative dell'impianto da adottare (allegati "B" e "C") devono essere conformi a quelle allegate ai libretti di impianto e di centrale di cui al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2003 e riportate nel presente documento con alcune integrazioni ritenute utili ai fini della successiva fase di certificazione energetica e di censimento nel catasto impianti termici.

- Allegato B per gli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW
- Allegato C per quelli di potenza nominale al focolare uguale o superiore a 35 kW.

6.3 Ispezioni annue programmate

La Provincia di Viterbo provvede all'accertamento dei rapporti di controllo tecnico e manutenzione (allegati "G" e "F" al presente documento) pervenuti.

Nel corso dell'anno solare successivo a quello di presentazione, saranno effettuate ispezioni biennali al fine di riscontrare la rispondenza alle norme di legge e alla veridicità delle dichiarazioni trasmesse, almeno sul 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza relativamente agli impianti di potenzialità al focolare inferiore a 35 kW.

Per gli impianti di potenzialità superiore la verifica sarà effettuata su circa il 50 % degli impianti

presenti nel territorio di competenza.

Le attività ispettive dovranno privilegiare:

- impianti per i quali non sia pervenuto il rapporto di controllo tecnico e manutenzione;
- impianti per i quali dalla fase di accertamento siano emersi elementi di criticità;
- impianti più vecchi con particolare attenzione a quelli alimentati da combustibile liquido e solido;

Con cadenza biennale la Provincia invierà una relazione con i risultati della campagna alla Regione Lazio.

6.4 Rapporto di ispezione/verifica

L'adozione del Rapporto di ispezione/verifica di cui all'allegato "A" della presente procedura permette di standardizzare le procedure di ispezione/verifica e permette l'acquisizione e l'annotazione di tutti gli elementi e le informazioni minime di base.

Al termine dell'ispezione/verifica dell'impianto termico, l'Ispettore incaricato dalla Provincia di Viterbo redige, in triplice copia, un rapporto di prova conforme al modello riportato nell'allegato A della presente procedura, per gli impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW e per impianti di potenza nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW. Una copia del rapporto di prova è trattenuta dall'ispettore, una dal responsabile di impianto, che provvede ad allegarla al libretto di impianto o di centrale, mentre la terza copia deve essere trasmessa alla Provincia di Viterbo che ha disposto l'ispezione/verifica.

Il rapporto di prova sarà firmato dall'ispettore e dal responsabile dell'impianto o, in sua assenza, dalla persona da lui incaricata. Nel caso in cui il responsabile dell'esercizio e della manutenzione si rifiuti di firmare detto rapporto, questo sarà successivamente trasmesso per raccomandata A.R..

La Provincia di Viterbo nell'ambito della realizzazione del catasto provinciale degli impianti termici prevede che le procedure di cui sopra vengano espletate mediante l'ausilio di sistemi informatizzati che permettano il trasferimento delle informazioni per via telematica.

6.5 Esito dell'ispezione/verifica

Qualora a seguito dell'ispezione/verifica siano accertate irregolarità, queste saranno segnalate sul rapporto di ispezione/verifica.

Qualora le irregolarità riguardino l'ambito tecnico amministrativo (mancanza documentazione, rendimento fuori norma, manutenzione non effettuata, ecc.) che non investono la sicurezza delle persone e/o animali e/o cose, il responsabile dell'impianto dovrà provvedere alla rimozione delle irregolarità riscontrate entro il periodo di tempo che sarà indicato sul rapporto stesso.

Qualora le irregolarità riguardino norme tecniche relative alla sicurezza per cui il funzionamento

dell'apparecchio può compromettere la sicurezza delle persone e/o animali e/o cose, la Provincia darà comunicazione al Sindaco ed agli Enti competenti (Comune per gli impianti di potenza al focolare inferiore a 35 kW; Comune, ASL e VV.FF. ISPEL per gli impianti di potenza al focolare uguale o maggiore a 35 kW) per i provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità; inoltre, in caso si tratti di impianto alimentato a gas di rete, la Provincia informerà l'azienda distributrice di combustibile per i provvedimenti previsti ai sensi dell'art. 16 comma 6 Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 164.

Nei casi di particolare gravità potrà anche essere disposto il divieto di uso dell'impianto.

7 ISPETTORI/VERIFICATORI

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 art 9 comma2 prescrive che le autorità competenti realizzano, con cadenza periodica, privilegiando accordi tra gli Enti Locali o anche attraverso altri organismi pubblici o privati di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza, gli accertamenti e le ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione ivi compresi gli impianti termici.

Per effettuare tali controlli la Provincia di Viterbo si avvale della figura dell'“Ispettore/verificatore di Impianti Termici”.

Requisito essenziale degli organismi esterni è la qualificazione individuale dei tecnici che opereranno direttamente presso gli impianti dei cittadini.

7.1 Requisiti Minimi Obbligatori

L'attività ispettiva è affidata dalla Provincia di Viterbo, a personale esperto che sia in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 3, comma 1 della legge 46/90:

- **laurea in materia tecnica specifica** conseguita presso una università statale o legalmente riconosciuta;
- oppure **diploma di scuola secondaria superiore** conseguito, con specializzazione relativa al settore delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, previo un periodo di inserimento, di almeno un anno continuativo, alle dirette dipendenze di una impresa del settore.

7.1 Accertamento dell'idoneità tecnica

Al fine di avere un unico standard di valutazione della preparazione tecnica degli ispettori che operano sul territorio Provinciale la Provincia di Viterbo si avvale, come previsto dal comma 19 dell'art 11 del **D.P.R. 26.08.1993 n. 412** così come modificato dal **D.P.R. 21.12.1999 n. 551**, dell'ENEA per l'esame dell'accertamento di idoneità tecnica degli Ispettori che operano sul

territorio.

Il personale incaricato dell'effettuazione delle ispezioni dovrà possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

- Soggetti in possesso dell'attestato di idoneità tecnica rilasciato da **ENEA**.
- Esperienza certificata di Ispettore/verificatore per conto di Enti preposti ai controlli come previsto dalla **D.G.R. 07.01.2005 n. 13**.

7.2 Incompatibilità

Le incompatibilità delle figure collegate agli impianti termici e la figura dell'Ispettore sono regolate dall'allegato "I" al DPR 412/93 s.m.i.. Preso atto delle diverse interpretazioni, si ritiene necessario definire quanto segue:

Fermo restando quanto previsto dall'Allegato "I", punti 1 e 2, la Provincia di Viterbo stabilisce una incompatibilità territoriale tra il ruolo di Ispettore/Verificatore e quello di manutentore/installatore, circoscritta al/i Comune/i dove viene svolta l'attività di impresa ed ai Comuni confinanti, prescrivendo altresì che non possano ricoprire il ruolo degli Ispettori/Verificatori i soggetti che nei due anni precedenti alla campagna di ispezione/verifica hanno svolto l'attività di manutenzione/installazione nei suddetti Comuni.

Per le altre figure indicate al punto 1 (uno) del citato allegato "I", la Provincia di Viterbo stabilisce che l'incompatibilità insorge solo se riferita agli impianti oggetto di ispezione/verifica, in relazione all'intera durata di vita degli stessi o fino alla eventuale loro ristrutturazione che comporta la trasmissione di una nuova scheda identificativa di impianto.

8 CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

Le modalità del controllo e della eventuale manutenzione sugli impianti termici sono disciplinati dal DPR 412/93 come modificato dal DPR 551/99, dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 comma 1 Allegato "L" e s.m.i. che prescrivono dette operazioni secondo i seguenti criteri:

- Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente;
- Qualora l'impresa installatrice non abbia ritenuto necessario predisporre sue istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi facenti parte dell'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche relative allo specifico modello elaborate dal fabbricante ai sensi della normativa vigente;
- Le operazioni di controllo e manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli

apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili né reperibili neppure le istruzioni del fabbricante, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio o dispositivo;

- Nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il proprietario, il conduttore, l'amministratore o il terzo responsabile di un impianto, non disponga delle istruzioni dell'impresa installatrice dell'impianto né del fabbricante del generatore di calore o di altri apparecchi fondamentali, i predetti soggetti devono farsi parte attiva per reperire copia delle istruzioni tecniche relative allo specifico modello di apparecchio.

I controlli di efficienza energetica di cui agli allegati "G" e "F" al presente documento, comprensivi delle analisi di combustione e, ove richiesto, della misurazione del tiraggio, devono essere eseguiti in contemporanea alle operazioni di controllo e manutenzione di cui ai commi precedenti, e devono essere effettuati, in caso non siano state espresse le tempistiche di manutenzione di cui sopra, almeno con le cadenze di cui a seguito:

- ogni due anni per gli impianti termici alimentati a combustibile gassoso se di potenza nominale al focolare complessiva inferiore a 35 kW;
- annuale per gli impianti termici alimentati a combustibile solido e liquido se di potenza nominale al focolare complessiva inferiore a 35 kW;
- annualmente per tutti gli altri impianti termici di potenza termica nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW alimentati con combustibili gassosi, liquidi, solidi.

Per generatori di calore di potenza termica nominale al focolare complessiva uguale o maggiore a 350 kW è inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.

La suddetta frequenza, infatti, è da ritenersi la minima sufficiente ai fini di garantire un adeguato controllo sul risparmio energetico; rimangono fatte salve indicazioni più restrittive dichiarate in forma scritta su idoneo manuale di uso e manutenzione elaborato dal costruttore/installatore o dal manutentore dell'impianto o dal costruttore dei componenti.

Al termine delle operazioni di controllo e manutenzione, l'operatore è tenuto a redigere e sottoscrivere il rapporto di controllo e manutenzione conforme all'allegato "G", per gli impianti con potenza nominale al focolare minore di 35 kW e all'allegato "F", per gli impianti con potenza nominale al focolare maggiore o uguale a 35 kW al presente documento. Gli allegati "G" e "F" al presente documento sono dei rapporti di controllo tecnico che contengono le informazioni minime richieste. Nel caso lo ritengano necessario o utile alla loro attività, gli operatori demandati alla loro compilazione possono inserire informazioni e dati ulteriori che non vadano ad escludere o sostituire quanto riportato negli allegati "G" e "F" al presente documento.

In entrambi i casi l'originale del rapporto deve essere conservato insieme a tutta la documentazione

di corredo all'impianto a cura del responsabile dell'impianto..

9 TRASMISSIONE DELLE DICHIARAZIONI

La dichiarazione di avvenuta manutenzione di cui al punto 5 "definizioni", lettera "e" è **obbligatoria per tutti gli impianti termici presenti sul territorio di competenza della provincia di Viterbo** ed ha validità:

- **Biennale** per gli impianti termici alimentati a combustibile gassoso se di potenza nominale al focolare complessiva inferiore a 35 kW;
- **Annuale** per gli impianti termici alimentati a combustibile solido e liquido se di potenza nominale al focolare complessiva inferiore a 35 kW
- **Annuale** per tutti gli altri impianti termici di potenza termica nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW alimentati con combustibili gassosi , liquidi, solidi.

9.1 Modalità e termini di presentazione per gli impianti inferiori ai 35 kW

La presentazione all'Ente del rapporto di controllo e avvenuta manutenzione deve avvenire entro 60 giorni dalla data del controllo.

La trasmissione dovrà essere effettuata esclusivamente dai manutentori su supporto informatico (SOGEMAIT) e cartaceo conforme al rapporto di controllo e avvenuta manutenzione redatto secondo il modello di cui all'allegato "G" del presente documento e corredata dal Bollino Verde.

Ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità in merito alla mancata trasmissione del rapporto di controllo si ricorda che la responsabilità ricade sul "responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto" così come definito nelle premesse. Nel caso in cui il responsabile dell'impianto dimostri di aver fatto eseguire correttamente il controllo, tramite presentazione del rapporto di controllo con l'apposizione del Bollino Verde, la responsabilità e le eventuali sanzioni saranno poste a carico del manutentore.

9.2 Costi e validità del "Bollino Verde" per gli impianti inferiori ai 35 kW

Il costo del Bollino Verde per gli impianti con potenza al focolare:

- | | | | |
|---|---|---------|----------|
| • inferiore a 35 kW alimentati a combustibile gassoso | : | € 14,00 | biennale |
| • inferiori \leq 35 kW alimentati a combustibile solido e liquido | | € 7,00 | annuale |

Le presenti tariffe potranno essere modificate, previa presentazione di opportuni documenti giustificativi, con atto della Giunta Provinciale.

RIEPILOGO DELLA TRASMISSIONE DELLA DICHIARAZIONE			
Invio dell'allegato G all'Ente incaricato da parte del manutentore dell'impianto.	Potenza al focolare ≤ 35 kW. Annuale per impianti alimentati a combustibile solido e liquido.	L'allegato G sarà convalidato dall' "Bollino Verde".	Costo Bollino Verde € 7,00 validità annuale.
Invio dell'allegato G all'Ente incaricato da parte del manutentore dell'impianto.	Potenza al focolare ≤ 35 kW. Biennale per impianti a combustibile gassoso.	L'allegato G sarà convalidato dall' "Bollino Verde".	Costo Bollino Verde € 14,00 validità biennale.

9.3 Modalità e termini di presentazione per gli impianti superiori o uguali ai 35 Kw

La presentazione all'Ente del rapporto di controllo e avvenuta manutenzione deve avvenire entro 60 giorni dalla data del controllo.

La trasmissione dovrà essere effettuata esclusivamente dai manutentori/tersi responsabili su supporto informatico (SOGEMAIT) e cartaceo conforme al rapporto di controllo e avvenuta manutenzione redatto secondo il modello di cui all'allegato "F" del presente documento e corredata dal Bollino Verde.

9.4 Costi e validità del "Bollino Verde" per gli impianti superiori o uguali ai 35 kW

Il costo del Bollino Verde per gli impianti con potenza al focolare:

- superiore 35 kW e inferiore a 50 kW e pari a € 80,00 annuale
- superiore 50 kW e inferiore a 116,3 kW e pari a € 120,00 annuale
- superiore 116,4 kW e inferiore a 350 kW e pari a € 160,00 annuale
- superiore 350 e pari a € 200,00 annuale
- per ogni generatore aggiuntivo € 80,00 annuale

Le presenti tariffe potranno essere modificate, previa presentazione di opportuni documenti giustificativi, con atto della Giunta Provinciale.

RIEPILOGO DELLA TRASMISSIONE DELLA DICHIARAZIONE		
Invio dell'allegato F all'Ente incaricato da parte del responsabile di impianto (amministratore, terzo responsabile, ecc..)	Potenza al focolare ≥ 35 kW. Annuale per tutti gli impianti alimentati a combustibile solido, liquido e gassoso.	L'allegato F sarà convalidato dall' "Bollino Verde" per l'importo corrispondente alla potenzialità dell'impianto

9.5 Costo dell'attività ispettiva per gli impianti non auto dichiarati

Per gli impianti termici cui non sia pervenuta nessuna dichiarazione nell'anno solare precedente alla verifica i costi delle ispezioni sono così stabilite:

COSTI DELLE ISPEZIONI	
Impianti termici con Potenza al focolare inferiore a 35 kW	€ 200,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 35 kW e inferiore a 50 kW	€ 250,00

Impianti termici con Potenza al focolare superiore 50 kW e inferiore a 116,3 kW	€ 300,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 116,4 kW e inferiore a 350 kW	€ 350,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 350	€ 400,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 350 per ogni generatore aggiuntivo	€ 100,00

La mancata presentazione delle dichiarazioni convalidate dal Bollino sarà inoltre oggetto di sanzione pari ad €. 80,00 per gli impianti di potenzialità al focolare minore di 35 kW ed €. 150,00 per tutti gli altri. Al fine di monitorare il catasto degli impianti termici presenti sul territorio provinciale di competenza saranno richiesti, con cadenza almeno triennale, i tabulati ai fornitori di combustibile secondo le modalità stabilite dalle leggi vigenti.

I costi saranno aggiornati con periodicità biennale sulla base della variazione degli indici ISTAT.

9.6 Pagamento dell'attività ispettiva per gli impianti non auto dichiarati

Il pagamento dovrà essere effettuato tramite C.C.P. 12456018 intestato ad "Amm.ne Prov.le di Viterbo Ser.Prog.Energ. DPR 412/93 art.11 S e dovrà pervenire alla Provincia di Viterbo entro e non oltre il termine perentorio di 10 giorni dall'avvenuta ispezione/verifica.

Le verifiche a pagamento saranno effettuate per tutti gli impianti che non sono stati autodichiarati, nell'anno precedente alla verifica, con le procedure dei precedenti punti 10.1 e 10.3.

Oltre al pagamento di quanto sopra potranno essere applicate le sanzioni previste D.Lgs 192/2005 s.m.i. nel caso in cui sia stata omessa la manutenzione e/o la redazione del rapporto di controllo tecnico.

Ai fini dell'accertamento delle eventuali responsabilità in merito alla mancata trasmissione del rapporto di controllo si ricorda che la responsabilità ricade sul "responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto" così come definito nelle premesse. Nel caso in cui il responsabile dell'impianto dimostri di aver fatto eseguire correttamente il controllo, tramite presentazione del rapporto di controllo con l'apposizione del Bollino Verde, la responsabilità e le eventuali sanzioni saranno poste a carico del manutentore.

9.7 Presentazione informatizzata

La Provincia di Viterbo nell'ambito della realizzazione del catasto provinciale degli impianti termici prevede la trasmissione via telematica delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione direttamente da parte dei manutentori, o per loro conto tramite specifici accordi dalle Associazioni di Categoria, tramite il Software Gratuito SOGEMAIT.

Fintanto che non sarà operativo il software per gli impianti di potenza nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW la dichiarazione di cui sopra dovrà essere trasmessa dal manutentore in formato cartaceo con timbro e firma dell'operatore incaricato della manutenzione, e firma per

ricevuta e presa visione del responsabile dell'esercizio e manutenzione dell'impianto corredata dal Bollino Verde.

9.8 Validazione degli Allegati "G" e "F" come dichiarazione

I rapporti di controllo tecnico di cui all'Allegato "G" e "F" della presente procedura devono essere validati come dichiarazione attraverso l'apposizione del Bollino Verde sull'allegato stesso.

La presenza della "Bollino Verde" sul modello inviato alla Provincia di Viterbo garantisce l'avvenuto pagamento e quindi non richiede ricevuta.

Affinché gli allegati "G" e "F" siano validi come dichiarazione, oltre al Bollino Verde o attestazione di effettuato versamento, i suddetti modelli devono essere compilati in ogni loro parte, ivi comprese le informazioni aggiuntive richieste a livello regionale come la volumetria asservita dall'impianto ed i consumi di combustibile.

9.9 Bollino Verde

Considerato che gli oneri per effettuare le attività di accertamento e ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici devono rispettare il principio della equa ripartizione tra tutti gli utenti finali, la Provincia di Viterbo adotta come standard di pagamento il Bollino Verde di cui all'allegato "H" (con la classificazione dei Bollini) della presente procedura.

Il Bollino Verde sarà composto da tre (3) matrici separabili con lo stesso numero identificativo; una matrice sarà posta, da parte del manutentore, sulla copia del modello che rimane all'utente, un'altra matrice sarà collocata, quale convalida del modello, sulla copia da trasmettere alla Provincia di Viterbo, e l'altra collocata sul modello che conserverà il manutentore.

Il modello, su ciascuna matrice, contiene il Logo utilizzato, dalla Provincia di Viterbo, l'assessorato di appartenenza, la sigla alfanumerica del Bollino, e ogni altra informazione ritenuta opportuna dalla Provincia di Viterbo.

9.10 Vendita dei Bollini Verdi

I Bollini Verdi possono essere acquistati con le seguenti modalità:

- Presso l'ufficio verifiche impianti della provincia di Viterbo previa presentazione di versamento sul C.C.P. 12456018 intestato ad "Amm.ne Prov.le di Viterbo Ser.Prog.Energ. DPR 412/93 art.11 S per l'importo riferito al numero di bollini che si intende acquistare (multiplo di 20).
- presso le Associazioni di Categoria, pagando con le modalità stabilite dalle Associazioni stesse.

Il controvalore, senza alcun ulteriore addebito per il cittadino, sarà addebitato in fattura con voce Iva esente specificando il codice del Bollino Verde.

9.11 Acquisto dei Bollini Verdi

L'acquisto dei bollini Verdi è riservato esclusivamente ai manutentori/installatori, terzi responsabili iscritti presso la Camera di Commercio per le lettere relative allo specifico settore previa compilazione iniziale della scheda di adesione per l'acquisto dei bollini verdi.

10 DOCUMENTAZIONE IMPIANTI TERMICI

Gli impianti termici devono essere dotati della seguente documentazione:

A. impianti termici con potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW:

- Libretto di impianto conforme al modello previsto dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60;
- Libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla ditta installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- Certificazioni relative alla prevenzione incendi per i serbatoi di GPL
- Libretto di Istruzioni uso e manutenzione del generatore fornito dal produttore;
- Dichiarazione di conformità prevista dalla legge 46/90, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detta legge, documentazione di cui al D.P.R. 218/98, ove obbligatori;
- I rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria.
- A far data dal 01.01.2009 sarà obbligatoria la conservazione dell'allegato G relativo all'anno (o biennio) precedente

B. impianti termici con potenza nominale al focolare uguale o superiore a 35 kW:

- Libretto di centrale conforme al modello previsto dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60; - Libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla ditta installatrice/costruttrice incaricata della manutenzione dell'impianto;
- Libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- Autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL, ove obbligatori;
- Certificazioni relative alla prevenzione incendi
- Dichiarazione di conformità prevista dalla legge 46/90, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detta legge, documentazione di cui al D.P.R. 218/98, ove obbligatori;

- I rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria.
- Dichiarazioni relative al D.Lgs 152/2006 s.m.i.
- A far data dal 01.01.2009 sarà obbligatoria la conservazione dell'allegato F relativo all'anno precedente

Il nominativo ed i recapiti del responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico deve essere riportato in evidenza sul "libretto di impianto" o sul "libretto di centrale" di cui al Decreto 17 marzo 2003 n. 60.

Ogni impianto termico sarà dotato di numero identificativo univoco che verrà fornito dalla Provincia di Viterbo, posto su una targhetta adesiva da collocarsi sul generatore di calore ed al quale si deve fare riferimento per qualsiasi comunicazione debba essere inviata a qualsiasi Ente pubblico. Tale numero di riferimento resterà valido per tutta la vita dell'impianto anche nel caso di ristrutturazione, rifacimento e sostituzione del generatore. Nel caso di impianto composto da più apparecchi singoli, quali ad esempio i radiatori individuali, la cui potenza sommata superi i 15 kW, detta targhetta è affissa su uno degli apparecchi e costituisce riferimento per tutto l'impianto.

I Libretti di impianto e di centrale devono essere conservati, a cura del responsabile dell'esercizio e manutenzione, presso l'unità immobiliare o centrale termica in cui è collocato l'impianto termico, e possono essere compilati ed aggiornati anche in forma elettronica; in tal caso, è la copia conforme del file, stampata su carta, che deve essere conservata presso l'unità immobiliare o centrale termica in cui è collocato l'impianto termico.

10.1 Libretto di impianto

Ogni impianto termico di potenza al focolare inferiore a 35 kW deve essere provvisto del libretto di impianto.

Per nuovi impianti, ristrutturazioni, sostituzione del generatore occorre inviare alla Provincia di Viterbo competente per le ispezioni la scheda identificativa dell'impianto (Allegato "B").

La compilazione iniziale del libretto (schede 1, 1bis, 4, 5, 6 e 7), comprensiva dei risultati della prima ispezione/verifica del rendimento di combustione, deve essere effettuata, all'atto della prima messa in servizio, a cura della ditta installatrice.

La compilazione e l'aggiornamento successivo, per le altre parti del libretto di impianto, devono essere effettuate:

- Scheda 2, dal responsabile per l'esercizio e la manutenzione;
- Scheda 3, dal proprietario od occupante, con firma per accettazione anche da parte del terzo responsabile;
- Scheda 7, dal manutentore o dal terzo responsabile che appongono la propria firma

leggibile;

- Scheda 8, dal soggetto che invia all'Ente locale competente la dichiarazione di cui al punto 9 delle presenti linee guida, ovvero in caso di ispezione/verifica; dal ispettore incaricato dalla Provincia di Viterbo;
- Scheda 9, dal manutentore o dal terzo responsabile;
- Scheda 10, dal responsabile per l'esercizio e la manutenzione.

Nel caso di unità immobiliari dotate di impianti termici individuali, l'occupante, nel caso di rilascio dell'unità locata o, il proprietario, nel caso di vendita, è tenuto a consegnare al subentrante il Libretto di impianto, debitamente aggiornato, con gli eventuali allegati.

In caso di nomina del terzo responsabile e successiva rescissione contrattuale, il terzo responsabile è tenuto a consegnare al proprietario il Libretto di impianto, debitamente aggiornato, con tutti gli allegati.

10.2 Libretto di centrale

Ogni impianto termico di potenza al focolare uguale o superiore a 35 kW deve essere provvisto del libretto di centrale.

Per nuovi impianti, ristrutturazioni, sostituzione del generatore occorre inviare Provincia di Viterbo competente per le ispezioni la scheda identificativa dell'impianto (Allegato "C").

La compilazione iniziale (schede 1, 1bis, 4, 5, 8 e 9), comprensiva dei risultati della prima ispezione/verifica del rendimento di combustione, deve essere effettuata all'atto della prima messa in servizio a cura della ditta installatrice.

La compilazione e l'aggiornamento successivo, per le altre parti del libretto di centrale, devono essere effettuate:

- Scheda 2, dal responsabile per l'esercizio e la manutenzione;
- Scheda 3, il proprietario, l'occupante o l'amministratore con firma, per accettazione, anche il terzo responsabile;
- Schede 6 e 7, devono essere compilate o dal manutentore o dal terzo responsabile;
- Scheda 9, deve essere compilata o dal manutentore o dal terzo responsabile che appongono anche la loro firma leggibile;
- Scheda 10, nel caso di ispezione/verifica, eseguita dal tecnico incaricato dalla Provincia di Viterbo, sarà lo stesso ispettore incaricato dei controlli a compilare la seconda parte della scheda;

per la Scheda 11, deve essere compilata dal manutentore o dal terzo responsabile;

per la Scheda 12, deve essere compilata dal responsabile per l'esercizio e la manutenzione.

In caso di nomina dell'amministratore e successiva rescissione contrattuale, l'amministratore è

tenuto a consegnare al proprietario o all'eventuale nuovo amministratore subentrante il libretto di centrale, debitamente aggiornato, con tutti gli allegati.

In caso di nomina del terzo responsabile e successiva rescissione contrattuale, il terzo responsabile è tenuto a consegnare al proprietario o all'eventuale nuovo terzo responsabile subentrante il libretto di centrale, debitamente aggiornato, con tutti gli allegati.

10.3 Schede identificative dell'impianto termico

Si adottano, per la comunicazione all'Ente competente dell'avvenuta nuova installazione, ristrutturazione di impianti termici e sostituzione di generatori di calore di impianti termici, le schede identificative di impianto riportate in Allegato "B" e "C".

Dette schede devono essere inviate dal soggetto che esegue la prima accensione alla Provincia di Viterbo entro trenta giorni dalla data della stessa. Si rammenta che solo l'invio di tale documentazione concede l'esenzione dall'invio della dichiarazione di avvenuta manutenzione e di eventuale ispezione/verifica da parte della Provincia di Viterbo per le due stagioni termiche successive alla data della prima accensione.

Nel momento in cui sarà operativo l'inserimento informatizzato degli allegati "G" e "F" al presente documento, anche la scheda identificativa dell'impianto deve essere trasmessa nel medesimo modo.

11 REQUISITI E ADEMPIMENTI DEL MANUTENTORE

Il manutentore deve appartenere ad un'impresa iscritta alla CCIAA o all'albo degli Artigiani, ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46, ed abilitata con riferimento alla lettera c) (impianti di riscaldamento e climatizzazione) e, per gli impianti a gas, anche lettera e) (impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas sia allo stato liquido che gassoso) dell'art. 1 della stessa legge.

Al termine delle operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto, l'operatore provvede a registrare negli appositi spazi del libretto di impianto o di centrale quanto effettuato ed a redigere e sottoscrivere un rapporto di controllo tecnico, secondo i modelli di cui all'allegato "G" per gli impianti con potenza termica nominale al focolare inferiore a 35 kW e all'allegato "F" per gli impianti con potenza termica nominale al focolare superiore od uguale a 35 kW, da rilasciare al responsabile dell'impianto. L'originale del rapporto sarà da questi conservato ed allegato al libretto di impianto o di centrale. Per quanto concerne la rilevazione dei parametri relativi al rendimento di combustione i valori devono essere rilevati tramite idonea strumentazione prevista dalla Norma UNI 10389, mentre, per quanto concerne il tiraggio, la misura deve essere effettuata tramite strumentazione con classe di precisione almeno pari a quella prevista dalla Norma UNI 10845.

Il manutentore è tenuto ad inviare copia dell'allegato "F" o "G" validata con Bollino Verde avente valore di dichiarazione per la Provincia di Viterbo.

12 RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO E DELLA MANUTENZIONE

Il responsabile dell'esercizio e della manutenzione, così come sopra definito (proprietario, amministratore, occupante), può trasferire le proprie responsabilità ad un terzo (terzo responsabile) avente i requisiti di cui al punto 12.2.

Nel caso di impianti termici individuali con potenza termica nominale al focolare inferiore a 35 kW restano all'occupante dell'immobile le responsabilità:

- del periodo di riscaldamento;
- dell'osservanza dell'orario prescelto, nei limiti della durata giornaliera di attivazione consentita dall'art. 9 del DPR 412/93 e s.m.i.;
- del mantenimento della temperatura ambiente entro i limiti consentiti dalle disposizioni di cui all'art. 4 del DPR 412/93 e s.m.i..

L'eventuale atto di assunzione di responsabilità da parte del terzo responsabile, che lo espone altresì alle sanzioni amministrative previste dal comma 5 dell'art. 34 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, deve essere redatto in forma scritta e consegnato al committente (proprietario, amministratore, occupante).

Il terzo responsabile eventualmente nominato deve comunicare, entro trenta giorni, la propria nomina alla Provincia di Viterbo competente per i controlli previsti al comma 3 dell'art. 31 della legge 9 gennaio 1991 n. 10; alla Provincia di Viterbo. Il terzo responsabile comunica altresì immediatamente eventuali revoche o dimissioni dall'incarico, nonché eventuali variazioni sia di consistenza che di titolarità dell'impianto. Il modello da utilizzare dovrà essere conforme a quello riportato in allegato "E" al presente documento, come previsto dal D.M. 17 marzo 2003 pubblicato sulla G.U. n. 86 del 12 aprile 2003.

Nel momento in cui sarà operativo l'inserimento informatizzato degli allegati "G" e "F" al presente documento, anche le comunicazioni relative alla nomina e revoca del terzo responsabile devono essere trasmesse nel medesimo modo. Per impianti di potenza termica nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW, il costo delle dichiarazioni di cui al capitolo 10 del presente documento, sono a carico del terzo responsabile; il terzo responsabile eventualmente nominato è tenuto a curare i rapporti con la Provincia di Viterbo. Non è possibile trasferire a terzi la responsabilità di un impianto termico non a norma: tale trasferimento è possibile solo nel caso che contestualmente alla nomina quale terzo responsabile venga conferito l'incarico di procedere alla messa a norma dell'impianto. Il terzo responsabile non può delegare ad altri le responsabilità assunte e può ricorrere solo occasionalmente al subappalto delle attività di sua competenza per le attività di manutenzione straordinaria (comma 1, art. 11 DPR 412/93).

Nel caso di unità immobiliari dotate di impianti termici individuali la figura dell'occupante, a

qualsiasi titolo, dell'unità immobiliare stessa subentra, per la durata dell'occupazione, alla figura del proprietario, nell'onere di adempiere agli obblighi per le connesse responsabilità limitatamente all'esercizio, alla manutenzione ordinaria dell'impianto termico ed alle ispezioni periodiche previste. Nel caso di impianti termici individuali con potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW, la figura del responsabile dell'esercizio e della manutenzione si identifica con l'occupante che può delegarne i compiti al soggetto cui è affidata con continuità la manutenzione dell'impianto, che assume pertanto il ruolo di terzo responsabile, fermo restando che l'occupante stesso mantiene in maniera esclusiva le responsabilità del rispetto del periodo di riscaldamento, dell'orario di attivazione consentito e del mantenimento della temperatura ambiente ammessa. Al termine dell'occupazione, l'occupante è tenuto a consegnare al proprietario o al subentrante il "libretto di impianto" debitamente aggiornato, con gli eventuali allegati.

Si ribadisce che, per impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW, il manutentore è tenuto ad inviare la dichiarazione alla Provincia di Viterbo competente alle ispezioni degli impianti termici, per gli impianti di potenza nominale al focolare superiore o uguale a 35 kW tale adempimento rimane in capo al responsabile.

12.1 Requisiti minimi del terzo responsabile

Il terzo responsabile deve essere un'impresa iscritta alla CCIAA o all'albo degli Artigiani, ai sensi della legge 5 marzo 1990, n. 46, ed abilitata con riferimento alla lettera c) (impianti di riscaldamento e climatizzazione) e, per gli impianti a gas, anche lettera e), (impianti per il trasporto e l'utilizzazione di gas sia allo stato liquido che gassoso) dell'art. 1 della stessa legge.

Per gli impianti termici con potenza termica nominale al focolare maggiore di 350 kW, ferma restando la normativa vigente in materia di appalti pubblici, il terzo responsabile deve inoltre possedere la certificazione di operare in regime di garanzia della qualità, ai sensi delle norme UNI EN ISO 9000, ovvero essere iscritto ad albi nazionali tenuti dalla pubblica amministrazione e pertinenti per categoria.

12.2 Terzo Responsabile – obblighi ed incompatibilità

Il terzo eventualmente nominato è il soggetto tenuto a:

- a) comunicare entro trenta giorni la propria nomina alla Provincia di Viterbo competente per i controlli previsti al comma 3 dell'articolo 31 della legge 9 gennaio 1991, n. 10. Alla Provincia di Viterbo il terzo responsabile comunica immediatamente ed al massimo entro trenta giorni eventuali revoche o dimissioni dall'incarico, nonché eventuali variazioni sia di consistenza che di titolarità dell'impianto. Le comunicazioni di cui sopra devono avvenire mediante l'utilizzo dello schema riportato nei libretti di impianto e di centrale di cui al

Decreto 17 marzo 2003 n. 60 (allegato E).

- b) Rispettare il periodo di riscaldamento previsto dalla normativa di settore, salvo che per gli impianti termici individuali;
- c) Rispettare i limiti massimi ammessi inerenti la durata di attivazione dell'impianto e le temperature d'esercizio negli ambienti previsti dalla normativa di settore, salvo per gli impianti termici individuali.
- d) Invio della dichiarazione di cui al capitolo 10 del presente documento, alla Provincia di Viterbo tramite il modello di cui agli allegati "E".

Il ruolo di terzo responsabile è incompatibile con il ruolo di fornitore/venditore di energia per il medesimo impianto. Tale incompatibilità è prevista anche per società collegate o partecipate ai sensi dell'art.2359 del codice civile.

La mancata comunicazione da parte del terzo responsabile delle comunicazioni di cui sopra sarà sanzionata per un importo di €. 100,00 per ogni impianto non dichiarato.

13 ATTIVITÀ SANZIONATORIA

Qualora, in sede di ispezione/verifica dello stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici, si constati il mancato rispetto delle relative disposizioni di legge tali irregolarità saranno riportate sul rapporto di ispezione/verifica.

Nel caso di non conformità per le quali la Provincia di Viterbo non è direttamente competente, sarà cura della stessa darne, successivamente, opportuna comunicazione all'Ente, settore, o altra autorità competente in materia per i relative provvedimenti.

La Provincia di Viterbo può diffidare il Responsabile di impianto ad effettuare, entro un termine perentorio, gli interventi necessari ad eliminare le irregolarità riscontrate e notificategli. Il mancato adempimento delle prescrizioni entro il termine assegnato comporta l'avvio della procedura sanzionatoria.

L'avvio immediato della procedura sanzionatoria senza diffida preliminare può essere disposto dalla Provincia di Viterbo in caso di gravi inadempienze nella manutenzione e conduzione degli impianti, fermo restando l'obbligo di attuare, entro un termine perentorio, gli interventi necessari ad eliminare le irregolarità riscontrate.

Nel corso della procedura sanzionatoria, ai sensi della legge 24 novembre 1981, n. 689, deve essere redatto processo verbale di accertamento dell'infrazione, cui fa seguito la notifica al trasgressore e l'irrogazione delle sanzioni previste dalla legge 10/91, dal D.Lgs 192/2005 e dal D.Lgs 311/06 da parte della Provincia di Viterbo

13.1 Sanzioni

- L'inosservanza dell'obbligo di cui al comma 1 (*Durante l'esercizio degli impianti il proprietario, o per esso un terzo, che se ne assume la responsabilità, deve adottare misure necessarie per contenere i consumi di energia, entro i limiti di rendimento previsti dalla normativa vigente in materia.*) e 2 (*Il proprietario, o per esso un terzo, che se ne assume la responsabilità, è tenuto a condurre gli impianti e a disporre tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria secondo le prescrizioni della vigente normativa UNI e CEI.*) dell'articolo 31 della Legge 10/1991 è punita con la sanzione amministrativa non inferiore € **516,46** e non superiore a € **2.582,28**.
- Il proprietario o il conduttore dell'unità immobiliare, l'amministratore del condominio, o l'eventuale terzo che se ne è assunta la responsabilità, che non ottempera a quanto stabilito al comma 1 (*Il proprietario, il conduttore, l'amministratore di condominio, o per essi un terzo, che se ne assume la responsabilità, mantiene in esercizio gli impianti e provvede affinché siano eseguite le operazioni di controllo e di manutenzione secondo le prescrizioni della normativa vigente.*) dell'articolo 7, del Dlgs. 192/2005 s.m.i. è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a € **500,00** e non superiore a € **3.000,00**.
- l'operatore incaricato del controllo e manutenzione, che non ottempera a quanto stabilito al comma 2 (*L'operatore incaricato del controllo e della manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva, esegue dette attività a regola d'arte, nel rispetto della normativa vigente. L'operatore, al termine delle medesime operazioni, ha l'obbligo di redigere e sottoscrivere un rapporto di controllo tecnico conformemente ai modelli previsti dalle norme del presente decreto e dalle norme di attuazione, in relazione alle tipologie e potenzialità dell'impianto, da rilasciare al soggetto di cui al comma 1 che ne sottoscrive copia per ricevuta e presa visione.*) articolo 7, del Dlgs. 192/2005 s.m.i. è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a € **1.000,00** e non superiore a € **6.000,00**. L'autorità che applica la sanzione deve darne comunicazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

In caso di mancato pagamento, da parte del responsabile dell'impianto, della tariffa prevista per le Verifiche e per le sanzioni applicate, la Provincia adirà la procedura di riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo.

Il pagamento dovrà essere effettuato su conto corrente postale n. **12456018** intestato "**Amm.ne Prov.le Viterbo Serv.Prog.Energ. D.P.R. 412/93 art.11S**".

14 CATASTO REGIONALE DEGLI IMPIANTI TERMICI

La Provincia di Viterbo allo scopo di facilitare e omogeneizzare territorialmente gli accertamenti e

le ispezioni sugli impianti, nonché per ottenere un quadro conoscitivo completo ed unitario tale da adempiere in modo più efficace agli obblighi previsti, utilizzerà un sistema informativo unico e centralizzato e lo metterà a disposizione degli operatori pubblici competenti a titolo non oneroso.

La Provincia di Viterbo e gli operatori pubblici competenti dovranno, in seguito ad accordi di programma da sottoscrivere tra le parti, a loro volta alimentare tale sistema informativo, costituendo così il “Catasto provinciale degli Impianti Termici”.

La Provincia di Viterbo competente per le ispezioni e gli accertamenti, renderà noto alla popolazione, le modalità per l'acquisizione dei dati necessari alla costituzione di tale sistema informativo.

Il Catasto Provinciale degli Impianti Termici sarà costituito con locazione centralizzata, software web e accesso distribuito sull'intero territorio provinciale.

15 RELAZIONE BIENNALE SUI CONTROLLI DEGLI IMPIANTI TERMICI

Al termine delle campagne di ispezione/verifica (e quindi con cadenza biennale) e non oltre il 31 dicembre successivo, la Provincia di Viterbo predisporrà la relazione di sintesi sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel territorio di competenza, sulle ispezioni effettuate e sulle azioni promozionali realizzate (Allegato “L” al DLgs 192/2005).

La relazione deve essere sottoscritta dal responsabile del procedimento.

15.1 Scheda relazione biennale

Con la realizzazione del catasto provinciale degli impianti termici sarà redatto il contenuto della relazione biennale che la Provincia di Viterbo dovrà pubblicare all'interno del sistema informativo.

16 DISPOSIZIONI FINALI

In applicazione del comma 13 dell'Allegato “L” al DLgs. 192/05 s.m.i., le attività di accertamento ed ispezione/verifica avviate dalla Provincia di Viterbo conservano la loro validità e possono essere portate a compimento secondo la normativa preesistente fino alla stagione termica 2007. Le dichiarazioni di avvenuta manutenzione presentate alla Provincia di Viterbo ai sensi della normativa preesistente, nell'ambito delle Campagne di Controllo degli Impianti Termici mantengono la loro validità per il periodo indicato.

Al fine di consentire una più rapida attuazione dei programmi previsti si stabilisce che le procedure descritte avranno validità dal 01.01.2008. Pertanto nel corso dell'anno 2008 dovranno essere autodichiarati tutti gli impianti presenti nel territorio provinciale di competenza.

Al fine di permettere l'adeguamento alle presenti disposizioni si stabilisce che le documentazioni presentate entro e non oltre il **31 Marzo 2008** saranno accettate secondo le disposizioni precedenti.

Secondo quanto previsto nel D.Lgs 192/05 s.m.i. per gli impianti con un generatore di calore di età superiore a 15 anni dovrà essere data informazioni sulle modalità per la verifica energetica. In tal senso la provincia di Viterbo potrà stipulare convenzioni con gli ordini professionali, ESCO Provinciale Tuscia e/o strutture tecniche adeguate per la redazione di tale verifica.

Le tariffe, le sanzioni, modulistica contenuti nella presente procedura potranno essere modificate/aggiornate con atto della Giunta Provinciale per effetto di modifiche alla normativa (Nazionale e/o Regionale) o esigenze economiche finanziarie legate all'attività.

17 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Al fine di massimizzare gli interventi ed al tempo stesso venire incontro alle fasce economicamente più deboli della popolazione la Provincia di Viterbo potrà stipulare accordi, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, con singoli comuni ed associazioni di categoria per promuovere campagne di manutenzione, sostituzione vecchi generatori a tariffe agevolate o emettere bandi con contributi a fondo perduto.

Inoltre sarà attivato un tavolo di concertazione tra la Provincia, la Camera di Commercio e le associazioni degli artigiani, imprenditori, piccoli proprietari, consumatori, ecc..per promuovere accordi volontari per la costituzione di un albo provinciale di manutentori/impiantisti avente lo scopo di regolamentare i costi delle prestazioni generali per le manutenzioni secondo un contratto tipo contenente le prestazioni minime garantite. In questo ambito la Provincia di Viterbo e le organizzazione di categoria degli artigiani e/o imprese potranno inoltre definire un calendario di corsi di aggiornamento tecnico per le imprese.

La Provincia di Viterbo proporrà inoltre, congiuntamente agli altri enti preposti alle verifiche sugli impianti termici (ASL, ARPA, VV.F.), iniziative al fine di concordare modalità uniformi di controllo sul territorio, scambio di banche dati e verifiche congiunte sugli impianti.

La Provincia di Viterbo potrà inoltre stabilire modalità concordate con le pubbliche amministrazioni titolari di impianti termici al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio energetico previste dalla normativa vigente sia per quanto attiene la verifica degli impianti sia nel campo della analisi energetica ricorrendo sia a personale interno che esterno individuato con le procedure di legge.

18 ALLEGATI

ALLEGATO A

Manuale di compilazione del rapporto di prova per impianti termici inferiori e superiore a 35 kW

NOTE GENERALI

Il presente manuale costituisce una guida rapida per la misurazione in opera del rendimento di combustione e la compilazione corretta del relativo rapporto di prova per impianti termici con potenza termica nominale al focolare inferiori e superiori a 35 kW (30100 kcal/h) dove per potenza termica nominale al focolare s'intende la portata termica indicata dal costruttore dell'apparecchio (nel presente manuale la portata termica al focolare o potenza termica al focolare è sempre riferita al Potere Calorifico Inferiore).

I generatori di calore devono essere inseriti in impianti destinati al riscaldamento degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, o alla sola produzione centralizzata di acqua calda per gli stessi usi.

Non sono impianti termici, e quindi non sono soggetti al controllo, gli apparecchi quali stufe, caminetti, radiatori individuali e scaldacqua unifamiliari (tali apparecchi sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 15 kW) e inoltre i generatori impiegati in cicli di processo; rientrano invece nell'ambito di applicazione del D.lgs. 192/05 i moduli radianti a gas, gli aerotermi e i termoconvettori. Per facilitarne la comprensione, il manuale è stato diviso in tre colonne: nella prima colonna è riportato il punto del rapporto di prova a cui si riferisce la nota esposta nella seconda colonna; nella terza è invece indicata la Legge o la norma UNI di riferimento.

Il rapporto di prova è un documento ufficiale; deve essere quindi redatto in modo chiaro e completo, utilizzando una grafia leggibile ed ordinata. Non lasciare mai campi o caselle vuote, nel caso di dato mancante o non previsto occorre annullare lo spazio o la casella tracciando una riga su di essi.

In caso di errata compilazione, deve essere indicato l'errore in corrispondenza della casella apponendo un NO, e il dato in questione deve essere riproposto nelle osservazioni finali (punto 11 del rapporto di prova). Si rammenta che il controllo deve essere eseguito nel rispetto della propria e dell'altrui sicurezza e senza causare guasti o malfunzionamenti all'impianto. Se, in presenza di pericolo immediato, la prova non può essere eseguita devono essere annotati i motivi nelle osservazioni finali (punto 11 del rapporto di prova) e deve essere riportato il codice di non conformità (punto 10.a,b,c,d,e del rapporto di prova), deve essere altresì immediatamente informata l'autorità competente secondo le disposizioni impartite dall'Ente controllore.

Se l'ispettore è impossibilitato ad eseguire le misurazioni per altri motivi deve, comunque, segnalarlo sulle osservazioni (punto 11 del rapporto di prova) barrando tutti i campi non compilati (punto 4.1.2. c UNI 103 89).

Se il generatore è alimentato a combustibile solido e comunque non tra quelli individuati dalla norma UNI 10389 (gas residui di lavorazione, biogas, ecc..) non è possibile eseguire la misurazione in opera del rendimento di combustione come previsto dalla norma stessa (punto 1. norma UNI 10389): in questi casi occorre attenersi a quanto indicato dal costruttore e/o dall'installatore dell'impianto che deve aver predisposto un libretto di impianto con la descrizione dell'impianto stesso e l'elenco degli elementi da sottoporre a ispezione (allegato "L" punto 3 D.lgs. 192/05). Non devono essere pertanto compilati i campi numero 7, 8.a, 8.b e 8.c. che devono essere barrati, mentre il campo 9.b deve essere redatto solo se l'impianto non rispetta i limiti di esercizio indicati nel libretto di uso e manutenzione e/o nel libretto di impianto specificando nelle note sottostanti le non conformità; nelle osservazioni dell'ispettore (punto 11 del rapporto di prova) deve essere indicata la procedura osservata.

Se non esiste il libretto di impianto non è rispettata la normativa; deve essere quindi compilato il campo 9.b scrivendo nelle note sottostanti e nelle osservazioni finali la motivazione.

La prova deve essere eseguita alla presenza del responsabile di impianto o di altra persona delegata da questi (punto 4.1.2. b UNI 10389).

All'ispettore devono essere resi disponibili per la consultazione almeno:

Impianti Autonomi

1. Libretto di impianto
2. Libretto di uso e manutenzione del generatore (punto 4. UNI 10389).
3. Rapporto di Controllo Tecnico D.lgs. 192/05 Allegato G

Impianti Centralizzati

1. Libretto di centrale
2. Libretti di uso e manutenzione dei generatori e dei bruciatori presenti in centrale (punto 4. UNI 10389);
3. Rapporto di Controllo Tecnico D.lgs. 192/05 Allegato F

La mancanza di questi documentazioni deve essere annotata solo nelle osservazioni finali (punto 11 del rapporto di prova).

Il rapporto di prova deve essere compilato in tre copie identiche: una copia deve essere trattenuta dal ispettore, una dal responsabile di impianto e la terza deve essere inviata dal ispettore all'Ente che ha disposto la ispezione (punto 4.1.2.f UNI 10389).

Secondo quanto prescritto nelle istruzioni per la compilazione del libretto di impianto, di cui al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003, l'ispettore è tenuto a compilare anche la seconda parte del punto 8.1., indicando il proprio nome e cognome, la data dell'ispezione, l'Ente che ha disposto l'ispezione, l'esito del controllo ed eventuali note.

Secondo le note riportate nel libretto di centrale di cui al Decreto Ministeriale 17 marzo 2003, l'ispettore è tenuto a compilare il punto 10. del libretto stesso indicando la data del controllo, il proprio nome e cognome, l'Ente che ha disposto l'ispezione, l'esito della prova ed eventuali note.

PARTE 1 – DATI GENERALI

1.a Inserire il codice dell'impianto segnalato sul catasto.

1.b Inserire codice dell'ispezione.

1.c Inserire la data e ora dell'ispezione.

1.d Barrare il tipo di ispezione

1.e Barrare in base al tipo di ispezione il pagamento

1.f Barrare se nell'anno precedente l'impianto è stato già ispezionato

1.g. Inserire la data dell'ispezione se l'impianto è già stato ispezionato

1.h Barrare se la comunicazione da parte dell'Ente è stata ricevuta dal responsabile dell'impianto ispezionato

1.i Inserire il Codice Fiscale (in caso di persone giuridiche) del responsabile (occupante o terzo responsabile ove nominato per iscritto) in caso di indisponibilità del Codice Fiscale riportare al punto 11 del rapporto di prova la data e il Comune di nascita

1.l Inserire la Partita IVA (in caso di persone giuridiche) del responsabile (occupante o terzo responsabile ove nominato per iscritto) in caso di indisponibilità del Codice Fiscale riportare al punto 11 del rapporto di prova la data e il Comune di nascita

1.m Segnalare a chi è affidata la responsabilità dell'impianto tracciando una croce sulla relativa

casella. Nel caso d'impianti termici individuali al servizio di un'unica unità immobiliare il responsabile dell'impianto è l'occupante dell'immobile o una persona, avente i requisiti richiesti, da lui delegata attraverso regolare contratto che è in genere anche il manutentore (terzo responsabile). Nel caso d'edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio il responsabile di impianto si identifica con l'amministratore o con una persona da lui delegata attraverso regolare contratto (terzo responsabile). Se non esiste l'amministratore e non c'è la nomina di un terzo responsabile la responsabilità dell'impianto è ripartita in ugual modo tra tutti i condomini proprietari o al proprietario che, affittando l'immobile, ha però mantenuto per sé la gestione della centrale termica. Nel caso che l'unità immobiliare sia occupata da società e/o affini la responsabilità dell'impianto, se non espressamente delegata ad un terzo, è del relativo rappresentante legale. (consultare il libretto di centrale).

1.n Indicare il nominativo, l'indirizzo, dell'occupante dell'unità immobiliare ove è installato l'impianto termico. In caso di impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è occupata da un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di impianto). Se si tratta di un impianto termico al servizio di più unità immobiliari, occorre barrare le voci Ragione Sociale, Cognome e nome, Telefono e Fax e riempire solo i campi Indirizzo e Comune.

1.n Indicare il nominativo, l'indirizzo, del proprietario dell'impianto termico se diverso dall'occupante. In caso di impresa o società o istituto giuridico e simili occorre indicare la ragione sociale ed il cognome e nome del rappresentante legale, se l'unità immobiliare è di proprietà di un'Amministrazione Pubblica o similari (comuni, province, ospedali scuole ecc..) occorre, invece, indicare l'amministrazione ed il cognome e nome del suo rappresentante (consultare il libretto di impianto).

1.n Indicare la ragione sociale dell'impresa che svolge l'attività di terzo responsabile o, in assenza di quest'ultima figura, quella che esegue la manutenzione dell'impianto termico, il nome e cognome dell'incaricato, l'indirizzo, della sede legale dell'impresa (i dati sono rilevabili dal libretto di impianto).

1.n Nel caso di impianto termico ad uso di più unità immobiliari indicare il nominativo, l'indirizzo, dell'amministratore del condominio.

Se l'amministrazione è demandata ad un'impresa o società e simili indicare la ragione sociale, il nominativo del rappresentante legale e l'indirizzo della sede legale dell'impresa (consultare il libretto di impianto).

1.o Indicare l'indirizzo di ubicazione dell'impianto termico.

1.p Se durante l'ispezione, invece del responsabile dell'impianto, è presente un suo delegato indicare cognome, nome ed indirizzo di quest'ultimo, altrimenti annullare il campo tracciando una riga.

1.q Indicare la volumetria netta riscaldata in m³; se l'impianto produce esclusivamente acqua calda per usi igienici e sanitari occorre barrare il campo.

1.r Indicare i consumi annuali dell'impianto (stagione di riscaldamento) rilevabili nella quinta colonna della tabella di cui al punto 10. del libretto di impianto e al punto 12.1. del libretto di centrale.

PARTE 2 – DESTINAZIONE

2.a Indicare la destinazione prevalente dell'unità immobiliare ospitante l'impianto termico barrando la relativa casella.

2.b Indicare se l'impianto è al servizio di una o più unità immobiliari barrando la relativa casella.

2.c Indicare la destinazione d'uso dell'impianto termico barrando la corrispondente casella (è possibile la doppia segnalazione).

2.d Individuare il combustibile in uso al momento della prova, nel caso il combustibile non sia nessuno di quelli indicati, utilizzare la casella altro specificandolo (per esempio olio combustibile, legno ecc.; non è prevista la doppia segnalazione).

PARTE 3 – CONTROLLI SULLO STATO DELL'IMPIANTO

3.a Barrare se esito positivo (nessuna anomalia riscontrata), esito negativo (riscontrate anomalie), installazione esterna.

In caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ SULLA SICUREZZA** al punto 10.c del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

SPC=Generatore alimentato a GPL sotto il piano di campagna

NCT=Generatore con potenza superiore a 35kW in locale non adibito a centrale termica

BWC=Caldaia di tipo B in bagno

CGA=Caldaia in garage

ACC=Accesso alla centrale non conforme

ACG=Assente gradino di contenimento del combustibile

AIE=Assente interruttore generale elettrico esterno

AVE=Assente valvola esterna di intercettazione del combustibile

MIC=Presenza di materiale non attinente e/o infiammabile in centrale termica

ASP=Presenza di tombini o aperture a pavimento in centrale termica alimentata a combustibile liquido o GPL

3.b Barrare se esito positivo, esito negativo, non controllabile.

In caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ SUL RISPARMIO ENERGETICO** al punto 10.b del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

PTA=Regolazione con solo termostato ambiente

POR=Regolazione con solo orologio programmatore

PCR=Regolazione con cronotermostato su impianti superiori a 35 kW per pluralità di utenze

PVT=Regolazione con sole valvole termostatiche

DRA=Dispositivi di regolazione e controllo non collegati su impianti di potenza inferiori 35 kW

ASS= Dispositivi di regolazione e controllo assenti

TVC=Solo termostati su ventilconvettori

PVZ=Regolazione solo mediante termostati e/o valvole di zona

3.c Barrare se esito positivo, esito negativo, non controllabile.

In caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ SUL RISPARMIO ENERGETICO** al punto 10.b del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

TNC=Tubazioni non coibentate

TPC=Tubazione parzialmente coibentate

CMI=Tubazioni coibentate con materiale non idoneo (da sola analisi visiva)

3.d Barrare se esito positivo, esito negativo, non controllabile.

In caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ SULLA SICUREZZA** al punto 10.c del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

VEA=Ventilazione assente

VEI=Ventilazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata

AEA=Areazione assente

AEI=Areazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata

VEC=Ventilazione ostruita o chiudibile

AEC=Areazione ostruita o chiudibile

ANP=Ventilazione in posizione non adeguata

ANA=Areazione in posizione non adeguata

3.e Barrare se esito positivo, esito negativo, non controllabile.

In caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ TECNICHE** al punto 10.d del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

ALC=Condotto di scarico/canale da fumo o parte di esso in alluminio corrugato

CNC=Canale da fumo/condotto di scarico non coibentato o parzialmente coibentato

CNT= Canale da fumo/condotto di scarico non a terra

ESA=Scarico con esalatore

<2F=Tratto verticale del canale da fumo/condotto di scarico sulla caldaia inferiore a 2Ø

LNC=Lunghezza canale da fumo/condotto di scarico non conforme alla UNI 7129 successive modifiche ed integrazioni o alle istruzioni del costruttore

CLI=Caldaia di tipo C preleva aria comburente nel locale di installazione

TTA=Terminale di tiraggio assente

CMI= Canale da fumo/condotto di scarico in materiale non idoneo

SCM=Scarico multiplo, nella medesima canna fumaria scarica più di una caldaia in questo caso indicare la potenza della seconda caldaia o i motivi dell'anomalia

NCS=Numero curve superiore alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore

PNC=Pendenza non conforme alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore

PTN=Posizione terminale di tiraggio non conforme alla norma UNI 7129

PTA=Presente attivatore di tiraggio

Sempre in caso di esito negativo, barrare le sigle corrispondenti (anche in combinazione multipla) nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ SULLA SICUREZZA** al punto 10.c del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

SIA=Sportello ispezione canna fumaria assente

CCC=Caldaia di tipo C con scarico in canna collettiva ramificata

RFL=Caldaia con sistema evacuazione fumi determinate riflusso di fumi nel locale

CFL=Camino o canna fumaria lesionati

SMG=Scarico multiplo tra generatori di diverso tipo

3.f Barrare se effettuata, effettuata ma presenti irregolarità, non effettuabile.

In caso di analisi effettuata, ma con irregolarità presenti, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ TECNICHE** al punto 10.d del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

AFA=Assenza foro prelievo aria comburente

PRT=Foro posto prima del rompi tiraggio

FCU=Foro situato sulla curva

FNC=Foro no chiuso in maniera stabile

ATF=Assente tappo foro prelievo fumi

<2D=Distanza inferiore a 2Ø

>2D=Distanza superiore a 2Ø

>1D=Distanza superiore a 1Ø dopo la curva

<1D=Distanza inferiore a 1Ø dopo la curva

>2R=Distanza superiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio

<2R=Distanza inferiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio

In caso di analisi non effettuabile, barrare le sigle corrispondenti (anche in conbianazione multipla) nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ TECNICHE COMPORTANTI LA RIPETIZIONE DELLA VERIFICA** al punto 10.e del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

TNS=Tappo foro analisi fumi non svitabile

FNV=Foro analisi fumi assente

FNA=Foro analisi fumi non accessibile

FNP=Foro analisi fumi non passante

BOX=Foro analisi fumi non raggiungibile causa box/mobile

IIT=Presente un secondo tappo sotto il mantello

NPC=Foro analisi fumi non previsto dalla casa costruttrice

PNS=Pannello non smontabile

DIR=Foro analisi fumi di diametro ridotto

ACF=Canale da fumo/Condotto di scarico assente

INS=Canale da fumo/Condotto di scarico instabile

RIF=Rifiuto da parte dell'utente

PARTE 4 – STATO DELLA DOCUMENTAZIONE

4.a Libretto di centrale o di impianto

Barrare **SI** quando il libretto e presente al momento del controllo e regolarmente compilato nonche completo degli allegati F o G previsti, relativi al biennio precedente.

Barrare **NO** quando il libretto non e disponibile al momento del controllo ovvero incompleto; in tal caso, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGULARITÀ AMMINISTRATIVE** al punto 10.a del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

VEL=Se presente il vecchio libretto di centrale o impianto (riferito Allegato E e F del DPR 412/93)

LPA=libretto compilato in modo parziale o privo (anche parzialmente) di fireme

NRC=Libretto privo dei rapporti di controllo allegati F e G (con relativa analisi di combustione) previsti dal D.lgs. 192/05 nel biennio precedente

4.b Controllo ASL – Compilare solo se previsto per l'impianto in esame.

Barrare **SI** quando il controllo e presente e valido.

Barrare **NO** quando il controllo e previsto ma non e presente o scaduto.

4.c Libretto di uso e manutenzione del generatore e de bruciatore solo se previsto per l'impianto in esame

Barrare **SI** quando il libretto e presente al momento del controllo.

Barrare **NO** quando il libretto non e disponibile al momento del controllo.

4.d Omologazione ISPESL – Compilare solo se previsto per l'impianto in esame.

Barrare **SI** quando il controllo è presente e valido, ed indicare in numero di pratica.
Barrare **NO** quando il controllo è previsto ma non è presente o scaduto.

4.e Si intende la DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ relativa al solo impianto termico

Barrare **SI** in caso di presenza al momento del controllo della dichiarazione di conformità dell'impianto completa degli allegati previsti al biennio precedente.

Barrare **NO** in caso di dichiarazione di conformità dell'impianto non disponibile al momento del controllo o incompleta o non relativa all'impianto termico, in tal caso, barrare le sigle corrispondenti nel campo relativo alle **IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE** al punto 10.a del rapporto di prova secondo la seguente decodifica (o per esteso eventuali irregolarità non codificate):

SDG=Presente solo la dichiarazione di conformità dell'impianto a gas

SDC=Dichiarazione di conformità per la sola caldaia – da inserire solo per impianti installati successivamente al 1990

DIA=Dichiarazione di idoneità assente – da inserire solo per impianti installati prima del 1990

DNC=Dichiarazione di conformità disponibile ma incompleta degli allegati previsti o non redatti in maniera conforme

4.f Controllo VVFF – Compilare solo se previsto per l'impianto in esame.

Barrare **SI** quando il controllo è presente e valido, ed indicare in numero di pratica.

Barrare **NO** quando il controllo è previsto ma non è presente o scaduto.

PARTE 5 – GENERATORE

5.a Indicare il numero di generatori.

5.b Indicare il fluido termovettore dell'impianto. Nel caso in cui il fluido termovettore non sia né acqua né aria, utilizzare la casella altro specificandolo (per esempio olio diatermico).

5.c Indicare il tipo di caldaia. Per tipo B e C si intende rispettivamente generatore a focolare aperto o chiuso, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato.

5.d Indicare la data di realizzazione dell'impianto, da individuare sulla dichiarazione di conformità, oppure sul libretto di impianto/centrale se non è stato mai sostituito il generatore, altrimenti ci si attiene a quella dichiarata dal responsabile impianto, ma nelle osservazioni (punto 11 del rapporto di prova) deve essere specificato che non è stato possibile risalire alla data di realizzazione da documenti ufficiali e che questa è stata dichiarata dal responsabile o dal suo delegato in mancanza di tali dichiarazioni potrà presa come riferimento la data di costruzione del generatore presente nella targa dei dati tecnici.

5.e Indicare il nome del costruttore della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il costruttore indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.f Indicare il modello della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il dato indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.g Indicare la matricola della caldaia rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il dato indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello

indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.h Indicare il nome del costruttore del bruciatore rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il costruttore indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.i Indicare il modello del bruciatore rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il dato indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.l Indicare la matricola del bruciatore rilevato nella targa dei dati tecnici o nel libretto di impianto/centrale (se il dato indicato sul libretto di impianto/centrale fosse diverso da quello indicato nella caldaia deve essere comunque riportato quello presente nella targa e la difformità deve essere riportata nelle osservazioni finali: punto 11 del rapporto di prova).

5.m Indicare il luogo dove è installata la caldaia; se all'interno indicare anche l'uso della stanza (cucina, soggiorno, ufficio, capannone industriale ecc.). Per locale tecnico si intende un locale ad uso esclusivo della caldaia.

5.n Indicare il tipo di caldaia secondo la classificazione individuata nel DPR Allegato VI al DPR 660/96 (le caldaie a condensazione che utilizzano i combustibili liquidi 660/96 sono assimilate a quelle a bassa temperatura).

5.o Indicare la potenza termica al focolare, la potenza termica utile in kW e il campo di lavoro dei bruciatori (solo se previsto per l'impianto in esame) dichiarate dal costruttore della caldaia e rilevabili nella targa dei dati tecnici, se nella targa è riportato un range di potenza riportare solamente quello massimo. Nel caso i dati siano espressi in Kcal/h occorre dividerlo per 860 per ottenere la misura in kW. Se la targa non è presente, illeggibile o nascosta e non è possibile risalire ai dati attraverso il libretto di uso e manutenzione della caldaia annullare la casella tracciando una riga.

5.p Deve essere eseguita la misura della portata di combustibile in base al punto 5.6. UNI 10389 Per i generatori alimentati a gas occorre portare al massimo regime la caldaia e, con l'ausilio di un cronometro, controllare al contatore il volume di gas erogato in almeno 120 secondi, naturalmente occorre accertarsi che non vi siano altre apparecchiature funzionanti collegate alla stessa linea di distribuzione. Si riporta quindi il dato della portata di combustibile così ottenuto in m³/h.

Per i generatori alimentati a combustibile liquido occorre conoscere la portata nominale dell'ugello (GPH) e la pressione di polverizzazione misurata con un manometro montato sul bruciatore. Sarà cura dell'ente proponente l'ispezione avvisare per tempo il responsabile dell'impianto in modo che questo possa montare il manometro. Se non è possibile dedurre il GPH dell'ugello da documentazioni ufficiali, è ammesso che sia dichiarato dal Responsabile di impianto, deve essere però ribadita la circostanza nelle osservazioni finali (punto 11 del rapporto di prova).

La lettura della pressione di polverizzazione deve essere eseguita quando la caldaia è in funzionamento al massimo regime. Tramite questi due dati, attraverso delle apposite tabelle fornite, si ricava la portata massima del combustibile espressa in kg/h.

5.q Riportare il fattore convenzionale rilevato in base al combustibile utilizzato dal generatore.

5.r Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in m³/h per i seguenti fattori convenzionali (Potere calorifico inferiore): gas naturale 9,60; GPL 31,4. Se il contatore non esiste od è impossibile raggiungerlo annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 11 del rapporto di prova).

Per ottenere la potenza termica al focolare in kW si moltiplica la portata di combustibile espressa in kg/h per i seguenti fattori convenzionali (Potere calorifico inferiore): gasolio 11,872; olio combustibile 11,477.

Nel caso non siano disponibili i dati necessari od in presenza di generatori alimentati con combustibili solidi o non comuni, annullare la casella tracciando una riga ed indicare i motivi nelle osservazioni (punto 11 del rapporto di prova).

PARTE 6 – MANUTENZIONE E ANALISI

6.a Indicare la data dell'ultima manutenzione effettuata rilevabile dal rapporto di controllo tecnico rilasciato dal manutentore o al punto 9. del libretto di impianto o al punto 11. del libretto di centrale. Se non è possibile risalire a tale data da documenti ufficiali annullare il campo tracciando su di esso una riga.

6.b Indicare se durante l'ultima manutenzione è stata effettuata anche l'analisi di combustione; il dato è rilevabile dal rapporto di controllo tecnico rilasciato dal manutentore o al punto 7. del libretto di impianto o al punto 9. del libretto di centrale.

6.c Indicare se è presente o meno l'allegato F o G. Se presente indicare se vi sono prescrizioni.

6.d Nelle note occorre riportare le eventuali prescrizioni presenti nell'allegato F o G.

PARTE 7 – MISURAZIONE IN OPERA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389)

7.a Inserire la marca, il modello, la matricola e la data di ultima calibrazione dello strumento utilizzato per eseguire la misura del rendimento di combustione.

I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.

7.b In questo campo devono essere inseriti i dati delle tre misure della temperatura dei fumi in °C.

I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.

7.c In questo campo devono essere inseriti i dati delle tre misure della temperatura dell'aria comburente in °C.

I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.

7.d In questo campo devono essere inseriti i dati delle tre misure della temperatura del fluido di mandata in °C.

I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.

7.e Nella riga relativa alla misura di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) deve essere contrassegnata la casella corrispondente al tipo di cella di misura di cui è dotato lo strumento la cella di riferimento dell'analizzatore e poi devono essere inseriti i dati delle tre misure della concentrazione

di ossigeno (O₂) o di anidride carbonica (CO₂) in %.

I dati rilevati devono essere trascritti negli appositi spazi ed al termine deve essere fatta la media aritmetica di ognuno di essi che dovrà essere riportata nella quarta colonna.

7.f In questo campo devono essere inseriti i dati delle tre misure della concentrazione del monossido di carbonio (CO) (detto anche CO misurato) in ppm

7.g In questo campo deve essere inserito l'indice d'aria calcolato (n).

7.h In questo campo deve essere inserita la concentrazione calcolata del CO nei fumi secchi e senz'aria (detto CO non diluito) in ppm.

7.i In questo campo deve essere inserita la Q_s % calcolata.

7.l In questo campo deve essere inserito il rendimento di combustione rilevato.

7.m In questo campo deve essere inserito il rendimento minimo di legge.

7.n Nel caso di impianti alimentati a gasolio o ad olio combustibile si deve effettuare la misurazione dell'indice di fumosità con uno strumento in grado di esprimere il risultato nella scala di Bacharach. Devono essere eseguite tre misure ed il risultato di ognuna di esse deve essere riportato nella relativa colonna.

Al termine, e prima di procedere oltre, deve essere compilato il campo 8.b del rapporto di prova.

7.h In questo campo deve essere barrato il regime in cui viene eseguita l'analisi fumi.

PARTE 8 – RISULTATI DELL'ISPEZIONE

8.a Nel campo deve essere indicato il risultato della ispezione della concentrazione del monossido di carbonio.

La concentrazione di CO rilevata dall'analizzatore è la concentrazione nei fumi secchi nei quali è però presente aria in eccesso. Per riportare il dato al valore di concentrazione che non tiene conto dell'aria in eccesso occorre moltiplicare il valore rilevato per l'indice d'aria calcolato come indicato al punto 6.1. dell'UNI 10389. Il valore così ottenuto deve essere arrotondato all'intero e riportato nella relativa casella.

Si ritiene irregolare una concentrazione di monossido di carbonio nei fumi secchi e senz'aria superiore a 1000 ppm.

Se la prova non è superata occorre barrare il campo 8.c (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova.

8.b In quest'area deve essere indicato se è rispettato o meno l'indice di Bacharach tracciando una croce sulla relativa casella.

La prova si ritiene superata se almeno due delle tre misurazioni effettuate forniscono risultati non superiori a quello limite che è 2 per il gasolio e 6 per l'olio combustibile.

Nel caso la prova non sia superata è necessario tracciare una riga su tutti gli ulteriori campi della parte 7 (misura del rendimento di combustione), sul campo 8.a (monossido di carbonio) e sul campo 8.c (rendimento di combustione) e procedere compilando il campo 9.b del rapporto di prova. Se la prova è superata occorre eseguire la misura del rendimento di combustione procedendo.

8.c In questo spazio deve essere indicato se il rendimento di combustione della caldaia rispetta il limite di legge.

Occorre innanzi tutto calcolare quello minimo ammissibile che è diverso a secondo il tipo di generatore, la data di installazione e al fluido termovettore.

Per i generatori ad acqua calda, il limite minimo ammissibile del rendimento di combustione espresso in percentuale (η_{DPR}) è calcolato dalle seguenti relazioni:

Generatori installati prima del 29 ottobre 1993 non inferiore di *due punti* percentuali rispetto al valore minimo di $\eta_{DPR} = 84 + 2\text{LogPn}$ (*Caldaie Standard*)

Generatori installati a partire dal 29 ottobre 1993 e fino al 31 dicembre 1997 non inferiore al valore minimo di $\eta_{DPR} = 84 + 2\text{LogPn}$ (*Caldaie Standard*)

Generatori installati a partire dal 01 gennaio 1998 non inferiore al valore minimo di:

Caldaie standard: $\eta_{DPR} = 84 + 2\text{LogPn}$

Caldaie a bassa temperatura: $\eta_{DPR} = 87,5 + 1,5\text{LogPn}$

Caldaie a gas a condensazione: $\eta_{DPR} = 91 + 1\text{LogPn}$

Generatori installati a partire dal 08 ottobre 2005 non inferiore di un punto percentuale rispetto al valore minimo di: $\eta_{DPR} = 90 + 2\text{LogPn}$

Dove Pn è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa). Per potenze termiche utili maggiori di 400 kW il valore di Pn deve essere comunque di 400kW.

Per i generatori ad aria calda il limite minimo ammissibile espresso in percentuale (η_{DPR}) è calcolato invece dalla seguente relazione:

Generatori installati prima del 29 ottobre 1993 non inferiore di *sei punti* percentuali rispetto al valore minimo di $\eta_{DPR} = 83 + 2\text{LogPn}$

Generatori installati a partire dal 29 ottobre 1993 non inferiore di *tre punti* percentuali rispetto al valore minimo di $\eta_{DPR} = 83 + 2\text{LogPn}$

Dove Pn è la potenza termica utile nominale del generatore (dato di targa). Per potenze termiche utili maggiori di 400 kW il valore di Pn deve essere, comunque arrotondato a 400.

Tale valore deve essere diminuito di 6 punti percentuali se la data d'installazione del generatore è precedente al 29/10/1993 e di 3 punti se successiva.

Il valore del rendimento di combustione minimo ammissibile così calcolato ed arrotondato alla prima cifra decimale deve essere inserito nel campo (*il valore deve essere superiore o uguale a%*)

Il rendimento di combustione dovrà essere calcolato con le modalità descritte al punto 6. della norma UNI 10389 utilizzando i valori medi del punto 7. (misura del rendimento di combustione)

Tale valore, arrotondato alla prima cifra decimale, deve essere inserito nel campo *Valore rilevato %*, mentre nel successivo campo deve essere scritto lo stesso valore aumentato di 2 punti percentuali dovuti all'errore di misura; la valutazione della sufficienza o meno del rendimento di combustione deve essere fatta comparando il rendimento minimo ammissibile con quest'ultimo valore.

Se il generatore di calore utilizza un fluido termovettore diverso da aria od acqua calda il valore minimo ammissibile deve essere indicato dal costruttore e/o installatore (vedere il libretto di impianto/centrale e/o il libretto di uso e manutenzione); in assenza di tale valore occorre barrare il campo 8.c ed annotare la circostanza nelle osservazioni finali (campo 11 del rapporto di prova).

8.d In questo spazio devono essere riportati i risultati dei controlli effettuati nella parte 4 (stato della

documentazione) e parte 6 (manutenzioni ed analisi).

In pratica, la manutenzione, si considera effettuata se oltre agli interventi prescritti dalla normativa (la manutenzione e l'analisi di combustione dell'ultimo anno) è stato compilato il libretto di impianto/centrale.

Nel caso la manutenzione sia stata effettuata correttamente occorre segnalarlo compilando il campo 9.a del rapporto di prova.

PARTE 9 – ESITO DELLA PROVA

9.a Tracciare una croce sulla casella se i risultati delle ispezioni effettuate al punto 8.d (manutenzione) hanno dato esito positivo.

9.b Se uno o più risultati delle ispezioni effettuate nella parte 8 (risultati dell'ispezione) non hanno dato esito positivo occorre tracciare una croce nel campo Non rientra e specificare negli appositi riquadri quale o quali controlli hanno dato esito negativo.

Eventuali annotazioni devono essere inserite nelle righe sottostanti: ad esempio se manca il libretto di impianto o le manutenzioni e le ispezioni dell'ultimo biennio non sono state eseguite, anche se le altre voci non presentano problemi, la prova non rientra; se manca, invece, soltanto l'allegato F, ma l'impianto risulta in regola con le diverse prescrizioni normative, la prova deve essere ritenuta positiva.

Se uno o più risultati delle ispezioni effettuate nella parte 3 (controllo sullo stato di manutenzione dell'impianto) e parte 4 (stato della documentazione) non hanno dato esito occorre tracciare una croce nel campo Non rientra e barrare i codici nella parte 10 (irregolarità riscontrate) che hanno dato esito negativo.

PARTE 10 – IRREGOLARITÀ RISCONTRATE

10.a Barrare le **IRREGOLARITÀ AMMINISTRATIVE** riscontrate nella parte 4 (stato della documentazione)

10.b Barrare le **IRREGOLARITÀ SUL RISPARMIO ENERGETICO** riscontrate nella parte 3 (controlli sullo stato dell'impianto)

10.c Barrare le **IRREGOLARITÀ SULLA SICUREZZA** riscontrate nella parte 3 (controlli sullo stato dell'impianto)

10.d Barrare le **IRREGOLARITÀ TECNICHE DA RISOLVERE** riscontrate nella parte 3 (controlli sullo stato dell'impianto)

10.e Barrare le **IRREGOLARITÀ TECNICHE/AMMINISTRATIVE COMPORTANTI LA RIPETIZIONE DELLA VERIFICA** riscontrate nella parte 3 (controlli sullo stato dell'impianto)

PARTE 11 – OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE

11.a E' lo spazio riservato alle annotazioni dell'ispettore.

Ogni annotazione deve essere numerata progressivamente e riportare il campo a cui fa riferimento, per esempio, se la prova è stata eseguita con il generatore in produzione d'acqua calda sanitaria occorre scrivere: *(1) prova eseguita con generatore in produzione di acqua calda sanitaria; se invece non si è riusciti ad eseguire la misura della portata di combustibile occorre scrivere: (2) non è stato possibile effettuare la ispezione della potenza termica al focolare perché..... ecc...*

Nel caso non vi siano osservazioni rilevanti, non tracciare alcun segno.

PARTE 12 – DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE DI IMPIANTO

12.a E' lo spazio riservato alle dichiarazioni del responsabile o del suo delegato: l'ispettore deve ricordare all'utente che in quel momento sta effettuando dichiarazioni in modo del tutto consapevole delle responsabilità civili e penali conseguenti alla presentazione o utilizzo di dichiarazioni false o mendaci, che sono punite ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.

PARTE 13 – FIRME

13.a E' il campo riservato alla firma del responsabile di impianto o del suo delegato che deve essere chiara e leggibile.

Il rifiuto del responsabile di impianto o del suo delegato a firmare il rapporto di prova non inficia la regolarità dell'ispezione, ma tale circostanza deve essere riportata nelle osservazioni (punto 11.a del rapporto di prova).

13.b E' lo spazio riservato alla firma dell'ispettore che deve essere chiara e leggibile. L'assenza della firma dell'ispettore inficia la validità della prova.

7. MISURAZIONE IN OPERA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (UNI 10389)									
(a) Analizzatore:		Marca		Modello.....		Matricola.....		Calibrazione.....	
Variabile Misurata		1 ^A	2 ^A	3 ^A	Media	Valori Calcolati		(n) Bacharach	
(b) T.Fumi (°C)						(g) Indice d'aria (n)			1 ^A 2 ^A 3 ^A
(c) T.Aria Comburente.(°C)						(h) CO non diluito (ppm)			
(d) T.Fluido Mandata (°C)						(i) Qs (%)			
(e) <input type="checkbox"/> O ₂ (%) <input type="checkbox"/> CO ₂ (%)						(l) Rendimento Rilevato (η _c) (%)			(o) Regime di: <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Acqua calda sanitaria
(f) CO (ppm)						(m) Rendimento Legge (η _{DPR 660}) (%)			

8. RISULTATI DELL'ISPEZIONE	9. ESITO DELLA PROVA
(a) Monossido di Carbonio nei fumi secchi e senz'aria: (deve essere inferiore o uguale a 1000 ppm =0,1 %) Valore Rilevato:..... <input type="checkbox"/> Prova negativa <input type="checkbox"/> Prova Positiva	(a) <input type="checkbox"/> Rientra nei termini di legge per quanto riguarda la manutenzione e l'esercizio, ai sensi del Dlgs 192 del 2005 (b) <input type="checkbox"/> Non Rientra nei terminidi legge per quanto non rispetta quanto previsto al/i punto/i 8 a <input type="checkbox"/> 8 b <input type="checkbox"/> 8 c <input type="checkbox"/> 10 a <input type="checkbox"/> 10 b <input type="checkbox"/> 10 c <input type="checkbox"/> 10 d <input type="checkbox"/> 10 e <input type="checkbox"/>
(b) Indice di Fumosità (combustibili liquidi) (deve essere : per olio combustibile inf. o uguale a 6 per il gasolio inf. o uguale a 2) N°Bacharach:..... <input type="checkbox"/> Prova negativa <input type="checkbox"/> Prova Positiva	
(c) Rendimento di Combustione: Rendimento rilevato η _c(%) ± 2 <input type="checkbox"/> Prova Positiva Rendimento di legge η _{DPR 6600}(%) <input type="checkbox"/> Prova Negativa	
(d) Manutenzione (si considera effettuata se, oltre agli interventi prescritti dalla normativa è stato compilato il libretto di impianto) Anno/Biennio in corso <input type="checkbox"/> Effettuata <input type="checkbox"/> Non effettuata Anno/Bienni precedenti <input type="checkbox"/> Effettuata <input type="checkbox"/> Non effettuata	

10. IRREGOLARITA RISCONTRATE	
(a) Irregolarità Amministrative 4a VEL <input type="checkbox"/> LPA <input type="checkbox"/> NRC <input type="checkbox"/> 4e SDG <input type="checkbox"/> SDC <input type="checkbox"/> DIA <input type="checkbox"/> DNC <input type="checkbox"/>	(b) Irregolarità sul Risparmio Energetico 3b PTA <input type="checkbox"/> POR <input type="checkbox"/> PCR <input type="checkbox"/> PVT <input type="checkbox"/> DRA <input type="checkbox"/> ASS <input type="checkbox"/> TVC <input type="checkbox"/> PVZ <input type="checkbox"/> 3c TNC <input type="checkbox"/> TPC <input type="checkbox"/> CMI <input type="checkbox"/>
(c) Irregolarità sulla Sicurezza dell'impianto 3a SPC <input type="checkbox"/> NCT <input type="checkbox"/> BWC <input type="checkbox"/> CGA <input type="checkbox"/> ACC <input type="checkbox"/> AIE <input type="checkbox"/> AVE <input type="checkbox"/> MIC <input type="checkbox"/> ASP <input type="checkbox"/> 3e SIA <input type="checkbox"/> CCC <input type="checkbox"/> RFL <input type="checkbox"/> CFL <input type="checkbox"/> SMG <input type="checkbox"/> 3d VEA <input type="checkbox"/> VEI <input type="checkbox"/> AEA <input type="checkbox"/> AEI <input type="checkbox"/> VEC <input type="checkbox"/> AEC <input type="checkbox"/> ANP <input type="checkbox"/> ANA <input type="checkbox"/>	(d) Irregolarità Tecniche da Risolvere 3d ALC <input type="checkbox"/> CNC <input type="checkbox"/> CNT <input type="checkbox"/> ESA <input type="checkbox"/> <2F <input type="checkbox"/> LNC <input type="checkbox"/> CLI <input type="checkbox"/> TTA <input type="checkbox"/> CMI <input type="checkbox"/> SCM <input type="checkbox"/> NCS <input type="checkbox"/> PNC <input type="checkbox"/> PTN <input type="checkbox"/> PAT <input type="checkbox"/> 3f AFA <input type="checkbox"/> <2D <input type="checkbox"/> PRT <input type="checkbox"/> FCU <input type="checkbox"/> FNC <input type="checkbox"/> >2D <input type="checkbox"/> >1D <input type="checkbox"/> ATF <input type="checkbox"/> <1D <input type="checkbox"/> >2R <input type="checkbox"/> <2R <input type="checkbox"/> FCU <input type="checkbox"/> FNC <input type="checkbox"/> >2D <input type="checkbox"/> >1D <input type="checkbox"/> ATF <input type="checkbox"/>
(e) Irregolarità Tecniche/Amministrative Comportanti la Ripetizione della Verifica 3f TNS <input type="checkbox"/> FNV <input type="checkbox"/> FNA <input type="checkbox"/> FNP <input type="checkbox"/> BOX <input type="checkbox"/> IIT <input type="checkbox"/> NPC <input type="checkbox"/> PNS <input type="checkbox"/> DIR <input type="checkbox"/> ACF <input type="checkbox"/> INS <input type="checkbox"/> RIF <input type="checkbox"/> FNC <input type="checkbox"/>	

11. OSSERVAZIONI DELL'ISPETTORE
(a)

12. DICHIARAZIONI DEL RESPONSABILE IMPIANTO
(a)

13.a FIRMA VERIFICATORE IMPIANTI TERMICI

13.b RESPONSABILE IMPIANTO O SUO DELEGATO
per ricevuta della copia del rapporto di prova

Allegato D

Decodifica delle non conformità più frequenti riscontrabili in impianti termici alimentati con combustibile liquido o gassoso di qualsiasi potenzialità.

Irregolarità sulla Sicurezza

SPC=Generatore alimentato a GPL sotto il piano di campagna
NCT=Generatore con potenza superiore a 35kW in locale non adibito a centrale termica
BWC=Caldia di tipo B in bagno
CGA=Caldia in garage
ACC=Accesso alla centrale non conforme
ACG=Assente gradino di contenimento del combustibile
AIE=Assente interruttore generale elettrico esterno
AVE=Assente valvola esterna di intercettazione del combustibile
MIC=Presenza di materiale non attinente e/o infiammabile in centrale termica
ASP=Presenza di tombini o aperture a pavimento in centrale termica alimentata a combustibile liquido o GPL
SIA=Sportello ispezione canna fumaria assente
CCC=Caldia di tipo C con scarico in canna collettiva ramificata
RFL=Caldia con sistema evacuazione fumi determinate riflusso di fumi nel locale
CFL=Camino o canna fumaria lesionati
SMG=Scarico multiplo tra generatori di diverso tipo
VEA=Ventilazione assente
VEI=Ventilazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata
AEA=Areazione assente
AEI=Areazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata
VEC=Ventilazione ostruita o chiudibile
AEC=Areazione ostruita o chiudibile
ANP=Ventilazione in posizione non adeguata
ANA=Areazione in posizione non adeguata

Irregolarità sul Risparmio Energetico

PTA=Regolazione con solo termostato ambiente
POR=Regolazione con solo orologio programmatore
PCR=Regolazione con cronotermostato su impianti superiori a 35 kWper pluralità di utenze
PVT=Regolazione con sole valvole termostatiche
DRA=Dispositivi di regolazione e controllo non collegati su impianti di potenza inferiori 35 kW
ASS= Dispositivi di regolazione e controllo assenti
TVC=Solo termostati su ventilconvettori
PVZ=Regolazione solo mediante termostati e/o valvole di zona
TNC=Tubazioni non coibentate
TPC=Tubazione parzialmente coibentate
CMI=Tubazioni coibentate con materiale non idoneo (da sola analisi visiva)

Irregolarità Tecniche

ALC=Condotto di scarico/canale da fumo o parte di esso in alluminio corrugato
CNC=Canale da fumo/condotto di scarico non coibentato o parzialmente coibentato
CNT= Canale da fumo/condotto di scarico non a terra
ESA=Scarico con esalatore

<2F=Tratto verticale del canale da fumo/condotto di scarico sulla caldaia inferiore a 2Ø
LNC=Lunghezza canale da fumo/condotto di scarico non conforme alla UNI 7129 successive modifiche ed integrazioni o alle istruzioni del costruttore
CLI=Caldia di tipo Cpreleva aria comburente nel locale di installazione
TTA=Terminale di tiraggio assente
CMI= Canale da fumo/condotto di scarico in materiale non idoneo
SCM=Scarico multiplo, nella medesima canna fumaria scarica piu di una caldaia in questo caso indicare la potenza della seconda caldaia o i motivi dell’anomalia
NCS=Numero curve superiore alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore
PNC=Pendenza non conforme alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore
PTN=Posizione terminale di tiraggio non conforme alla norma UNI 7129
PTA=Presente attivatore di tiraggio
AFA=Assenza foro prelievo aria comburente
PRT=Foro posto prima del rompi tiraggio
FCU=Foro situato sulla curva
FNC=Foro no chiuso in maniera stabile
ATF=Assente tappo foro prelievo fumi
<2D=Distanza inferiore a 2Ø
>2D=Distanza superiore a 2Ø
>1D=Distanza superiore a 1Ø dopo la curva
<1D=Distanza inferiore a 1Ø dopo la curva
>2R=Distanza superiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio
<2R=Distanza inferiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio

Irregolarità Tecniche comportanti la ripetizione della verifica

TNS=Tappo foro analisi fumi non svitabile
FNV=Foro analisi fumi assente
FNA=Foro analisi fumi non accessibile
FNP=Foro analisi fumi non passante
BOX=Foro analisi fumi non raggiungibile causa box/mobile
IIT=Presente un secondo tappo sotto il mantello
NPC=Foro analisi fumi non previsto dalla casa costruttrice
PNS=Pannello non smontabile
DIR=Foro analisi fumi di diametro ridotto
ACF=Canale da fumo/Condotto di scarico assente
INS=Canale da fumo/Condotto di scarico instabile
RIF=Rifiuto da parte dell’utente

Irregolarità Amministrative

VEL=Se presente il vecchio libretto di centrale o impianto (riferito Allegato E e F del DPR 412/93)
LPA=libretto compilato in modo parziale o privo (anche parzialmente) di fireme
NRC=Libretto privo dei rapporti di controllo allegati F e G (con relativa analisi di combustione) previsti dal D.lgs. 192/05 nel biennio precedente
SDG=Presente solo la dichiarazione di conformità dell’impianto a gas
SDC=Dichiarazione di conformità per la sola caldaia – da inserire solo per impianti installati successivamente al 1990
DIA=Dichiarazione di idoneità assente – da inserire solo per impianti installati prima del 1990
DNC=Dichiarazione di conformità disponibile ma incompleta degli allegati previsti o non redatti in maniera conforme

Tutte le comunicazioni inerenti l’ispezione possono essere inviate tramite posta ordinaria o raccomandata A\R al seguente indirizzo:

Provincia di Viterbo

Assessorato Ambiente

Servizio Energia - Servizio Verifica Impianti Termici

Via Aurelio Saffi n°49 - 01100 Viterbo

o consegnata personalmente presso l’ufficio posta in arrivo della Provincia di Viterbo.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Pubblico

Servizio Energia - Servizio Verifica Impianti Termici

Via della Verità n°12 - 01100 Viterbo

Orario di apertura ai cittadini:

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ	Mattina dalle ore 09:00 alle ore 12:00	
MARTEDÌ e GIOVEDÌ:	Mattina dalle ore 09:00 alle ore 12:00	Pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 16:30
Telefono 0761/313213/500/509/529	E-mail: impiantitermici@provincia.vt.it	Sito Internet: http://www.provincia.vt.it/energia/

(*) Estremi di versamento solo per verifiche a pagamento:

Conto Corrente Postale:	n° 12456018
Importo:	Vedi tabella costi ispezione
Intestato:	“Amm.ne Prov.le di Viterbo Serv.Prog.Energ, DPR 412/93 Art. 11S”
Casuale:	“Pagamento Verifica per Impianti Inferiori a 35 Kw”

Tabella costi ispezioni a pagamento per potenza al focolare:

COSTI DELLE ISPEZIONI	
Impianti termici con Potenza al focolare inferiore a 35 kW	€ 200,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 35 kW e inferiore a 50 kW	€ 250,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 50 kW e inferiore a 116,3 kW	€ 300,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 116,3 kW e inferiore a 350 kW	€ 350,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 350	€ 400,00
Impianti termici con Potenza al focolare superiore 350 per ogni generatore aggiuntivo	€ 100,00

ALLEGATO B

1. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO

(Da compilare in due copie di cui una deve essere inviata, per posta o per E-mail, all'Ente locale competente per i controlli biennali)

1.1. UBICAZIONE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE

Indirizzo N.
Palazzo Scala Piano Interno CAP
Località Comune Provincia

1.2. IMPIANTO TERMICO INDIVIDUALE DESTINATO A:

- ☐ riscaldamento ambienti
☐ riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari

1.3. GENERATORE DI CALORE

Data di installazione
Potenza termica del focolare nominale (kW)
Combustibile

1.4. EVACUAZIONE PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE

Camino ☐ Canna fumaria collettiva ramificata ☐ Scarico a parete ☐ Altro ☐

1.5. PROGETTISTA DELL'IMPIANTO TERMICO (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

.....
.....

1.6. INSTALLATORE DELL'IMPIANTO TERMICO (ragione sociale e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)

.....
.....

1.7. PROPRIETARIO DELL'UNITÀ IMMOBILIARE

.....

1.8. OCCUPANTE DELL'UNITÀ IMMOBILIARE

..... dal

1.9. MANUTENTORE ☐ TERZO RESPONSABILE ☐ DAL.....AL

(ragione sociale e n° di iscrizione a CCIAA e/o AA)

.....
.....

Data.....

Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione

.....

ALLEGATO C

1. r . SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO

(Da compilare in due copie di cui una deve essere inviata, per posta o per E-mail, all'Ente locale competente per i controlli biennali)

1.2. UBICAZIONE E DESTINAZIONE DELL'EDIFICIO

Indirizzo N. Palazzo
CAP Località Comune Provincia
Edificio adibito a:
Categoria: ☐ E.1 ☐ E.2 ☐ E.3 ☐ E.4 ☐ E.5 ☐ E.6 ☐ E.7 ☐ E.8

1.2. IMPIANTO TERMICO DESTINATO A:

☐ riscaldamento ambienti ☐ produzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari
☐ altro (descrivere):

1.3. DATA DI INSTALLAZIONE/RISTRUTTURAZIONE

1.4. GENERATORI DI CALORE

Numero Potenza termica del focolare nominale totale (kW) Combustibile

1.5. PROGETTISTA DELL'IMPIANTO TERMICO (nominativo e n° di iscrizione all'ordine o collegio)

.....
.....

1.6. INSTALLATORE DELL'IMPIANTO TERMICO (ragione sociale e n. di iscrizione a CCIAA e/o AA)

.....
.....

1.7. PROPRIETARIO O PROPRIETARI ⁽¹⁾

.....

1.8. AMMINISTRATORE ⁽²⁾

.....

1.9. MANUTENTORE ☐ TERZO RESPONSABILE ☐ DAL AL (ragione sociale e n° di iscrizione a CCIAA e/o AA)

.....
.....

Data.....

Firma del responsabile dell'esercizio e della manutenzione

.....

⁽¹⁾ In caso di proprietà in condominio indicare condomini, in caso di proprietà di persona giuridica la ragione sociale.

⁽²⁾ Da compilare nei casi di proprietà in condominio o di proprietà di persona giuridica.

ALLEGATO D

Codifica delle non conformità più frequenti riscontrabili in impianti termici alimentati con combustibile liquido o gassoso di qualsiasi potenzialità.

Irregolarità sulla Sicurezza

SPC=Generatore alimentato a GPL sotto il piano di campagna

NCT=Generatore con potenza superiore a 35kW in locale non adibito a centrale termica

BWC=Caldaia di tipo B in bagno

CGA=Caldaia in garage

ACC=Accesso alla centrale non conforme

ACG=Assente gradino di contenimento del combustibile

AIE=Assente interruttore generale elettrico esterno

AVE=Assente valvola esterna di intercettazione del combustibile

MIC=Presenza di materiale non attinente e/o infiammabile in centrale termica

ASP=Presenza di tombini o aperture a pavimento in centrale termica alimentata a combustibile liquido o GPL

SIA=Sportello ispezione canna fumaria assente

CCC=Caldaia di tipo C con scarico in canna collettiva ramificata

RFL=Caldaia con sistema evacuazione fumi determinate riflusso di fumi nel locale

CFL=Camino o canna fumaria lesionati

SMG=Scarico multiplo tra generatori di diverso tipo

VEA=Ventilazione assente

VEI=Ventilazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata

AEA=Areazione assente

AEI=Areazione insufficiente – in questo caso riportare la superficie rilevata

VEC=Ventilazione ostruita o chiudibile

AEC=Areazione ostruita o chiudibile

ANP=Ventilazione in posizione non adeguata

ANA=Areazione in posizione non adeguata

Irregolarità sul Risparmio Energetico

PTA=Regolazione con solo termostato ambiente

POR=Regolazione con solo orologio programmatore

PCR=Regolazione con cronotermostato su impianti superiori a 35 kW per pluralità di utenze

PVT=Regolazione con sole valvole termostatiche

DRA=Dispositivi di regolazione e controllo non collegati su impianti di potenza inferiori 35 kW

ASS= Dispositivi di regolazione e controllo assenti

TVC=Solo termostati su ventilconvettori

PVZ=Regolazione solo mediante termostati e/o valvole di zona

TNC=**Tubazioni non coibentate**

TPC=Tubazione parzialmente coibentate

CMI=Tubazioni coibentate con materiale non idoneo (da sola analisi visiva)

Irregolarità Tecniche

ALC=Condotto di scarico/canale da fumo o parte di esso in alluminio corrugato

CNC=Canale da fumo/condotto di scarico non coibentato o parzialmente coibentato

CNT= Canale da fumo/condotto di scarico non a terra

ESA=Scarico con esalatore

<2F=Tratto verticale del canale da fumo/condotto di scarico sulla caldaia inferiore a 2Ø

LNC=Lunghezza canale da fumo/condotto di scarico non conforme alla UNI 7129 successive modifiche ed integrazioni o alle istruzioni del costruttore

CLI=Caldaia di tipo Cpreleva aria comburente nel locale di installazione

TTA=Terminale di tiraggio assente

CMI= Canale da fumo/condotto di scarico in materiale non idoneo

SCM=Scarico multiplo, nella medesima canna fumaria scarica piu di una caldaia in questo caso indicare la potenza della seconda caldaia o i motivi dell'anomalia

NCS=Numero curve superiore alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore

PNC=Pendenza non conforme alla norma UNI 7129 o alle istruzioni del costruttore

PTN=Posizione terminale di tiraggio non conforme alla norma UNI 7129

PTA=Presente attivatore di tiraggio

AFA=Assenza foro prelievo aria comburente

PRT=Foro posto prima del rompi tiraggio

FCU=Foro situato sulla curva

FNC=Foro no chiuso in maniera stabile

ATF=Assente tappo foro prelievo fumi

<2D=Distanza inferiore a 2Ø

>2D=Distanza superiore a 2Ø

>1D=Distanza superiore a 1Ø dopo la curva

<1D=Distanza inferiore a 1Ø dopo la curva

>2R=Distanza superiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio

<2R=Distanza inferiore a 2 Ø dopo il rompi tiraggio

Irregolarità Tecniche comportanti la ripetizione della verifica

TNS=Tappo foro analisi fumi non svitabile

FNV=Foro analisi fumi assente

FNA=Foro analisi fumi non accessibile

FNP=Foro analisi fumi non passante

BOX=Foro analisi fumi non raggiungibile causa box/mobile

IIT=Presente un secondo tappo sotto il mantello

NPC=Foro analisi fumi non previsto dalla casa costruttrice

PNS=Pannello non smontabile

DIR=Foro analisi fumi di diametro ridotto

ACF=Canale da fumo/Condotto di scarico assente

INS=Canale da fumo/Condotto di scarico instabile

RIF=Rifiuto da parte dell'utente

Irregolarità Amministrative

VEL=Se presente il vecchio libretto di centrale o impianto (riferito Allegato E e F del DPR 412/93)

LPA=libretto compilato in modo parziale o privo (anche parzialmente) di firme

NRC=Libretto privo dei rapporti di controllo allegati F e G (con relativa analisi di combustione) previsti dal D.lgs. 192/05 nel biennio precedente

SDG=Presente solo la dichiarazione di conformità dell'impianto a gas

SDC=Dichiarazione di conformità per la sola caldaia – da inserire solo per impianti installati successivamente al 1990

DIA=Dichiarazione di idoneità assente – da inserire solo per impianti installati prima del 1990

DNC=Dichiarazione di conformità disponibile ma incompleta degli allegati previsti o non redatti in maniera conforme



Modulo di Comunicazione Terzo Responsabile



Provincia di Viterbo

Ente locale responsabile dei controlli Dlgs. 192/05 s.m.i.

Assessorato Ambiente

Servizio Verifica Impianti Termici

Via Aurelio Saffi n° 49 – 01100 Viterbo

Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'articolo 11 comma 6 del D.P.R. 26 agosto 1993, n°412 s.m.i.

Il sottoscritto (nome e cognome)

Legale rappresentante della ditta

iscritta alla CCIAA di, al numero, abilitata ad operare per gli impianti di cui

alle lettere: ☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐

dell'articolo 1 della legge 46/90, ed in possesso dell'ulteriore requisito di

☐ certificazione del Sistema Qualità ai sensi della norma UNI ISO EN

☐ Altro

COMUNICA

☐ di aver assunto l'incarico di terzo responsabile dalla data del

☐ di non essere più terzo responsabile dal ☐ per revoca dell'incarico ☐ per dimissioni

dell'impianto di ☐ riscaldamento ☐ riscaldamento e produzione di ACS

catasto impianti/codice

sito in via Comune di

di proprietà di

di potenza termica del focolare complessiva nominale di kW.

Ai fini dell'assunzione dell'incarico di terzo responsabile il sottoscritto dichiara altresì, consapevole che la dichiarazione mendace e la falsità in atti costituiscono reati ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/00 e comportano l'applicazione della sanzione penale, di non essere fornitore di energia per il medesimo impianto.

Firma

Ragione sociale della Ditta

Nome e cognome del legale rappresentante

Indirizzo

Telefono Cellulare Fax

E-mail

A cura del committente dell'incarico di terzo responsabile:

Nominativo del fornitore di energia :

Nome e cognome/ Ragione sociale del committente

* Per gli impianti di potenza superiore a 35kW si evidenzia la necessità e l'obbligo di comunicare tale variazione anche ai VV.FF (se di competenza) ed alla ASL di competenza

* Per gli impianti di potenza inferiore a 35kW la suddetta comunicazione deve essere inviata anche in caso di mera sostituzione del generatore

Comunicazione ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali il sottoscritto dà il consenso alla possibilità di:

- trattare, inserire e conservare nella banca dati tutte le informazioni (cartacee ed informatiche) contenute nel modello riportato;
- utilizzare i dati al fine di essere informato su iniziative dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo;

Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 il sottoscritto si avvale inoltre della facoltà di chiedere in qualsiasi momento la cancellazione del proprio nominativo dalla banca dati dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo

ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE AI SENSI DELL’ART.9 DEL D.P.R. 21 DICEMBRE 1999 N° 551

ASSUNZIONE RUOLO TERZO RESPONSABILE

UBICAZIONE IMPIANTO	DATA DELEGA	DATA REVOCA	POTENZA NOMINALE (KW)
COMUNE _____ VIA _____ N° _____ TITOLARE IMPIANTO _____ TIPO UTENZA _____ TIPO COMBUSTIBILE _____ INTESTATARIO UTENZA GAS _____	_____	_____	_____
COMUNE _____ VIA _____ N° _____ TITOLARE IMPIANTO _____ TIPO UTENZA _____ TIPO COMBUSTIBILE _____ INTESTATARIO UTENZA GAS _____	_____	_____	_____
COMUNE _____ VIA _____ N° _____ TITOLARE IMPIANTO _____ TIPO UTENZA _____ TIPO COMBUSTIBILE _____ INTESTATARIO UTENZA GAS _____	_____	_____	_____

* Per gli impianti di potenza superiore a 35kW si evidenzia la necessità e l’obbligo di comunicare tale variazione anche ai VV.FF (se di competenza) ed alla ASL di competenza
* Per gli impianti di potenza inferiore a 35kW la suddetta comunicazione deve essere inviata anche in caso di mera sostituzione del generatore

Comunicazione ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003

Ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali il sottoscritto dà il consenso alla possibilità di:

- trattare, inserire e conservare nella banca dati tutte le informazioni (cartacee ed informatiche) contenute nel modello riportato;
- utilizzare i dati al fine di essere informato su iniziative dell’ Amministrazione Provinciale di Viterbo;

Ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/2003 il sottoscritto si avvale inoltre della facoltà di chiedere in qualsiasi momento la cancellazione del proprio nominativo dalla banca dati dell’ Amministrazione Provinciale di Viterbo

ALLEGATO F

RAPPORTO DI CONTROLLO TECNICO PER IMPIANTO TERMICO DI POTENZA MAGGIORE O UGUALE A 35 kW

A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Impianto termico sito nel Comune di in via/piazza
n° Interno Responsabile dell'impianto: Tel.:
Indirizzo:
In qualità di: ☐ **proprietario** ☐ **occupante** ☐ **terzo responsabile**
GENERATORE DI CALORE: Costruttore Modello
Marcatura efficienza energetica (D.P.R. 15 novembre 1996 n°660):
Matricola Anno di costruzione Tipologia
Potenza termica nominale del focolare (kW) Potenza termica utile nominale (kW) Fluido Termovettore
BRUCIATORE ABBINATO: Costruttore Modello
Matricola Anno di costruzione Campo di funzionamento (kW)
Destinazione: Riscaldamento ☐ Acqua calda sanitaria ☐ Altri:
Combustibile: Gas naturale ☐ G.P.L. ☐ Gasolio ☐ Olio comb. ☐ Altri:
Consumi di combustibile: stagione di riscaldamento/..... Consumi (m³/kg) Superficie riscaldata (m²)
Data di installazione del generatore di calore Data del presente controllo

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CORREDO

DOCUMENTO	PRESENTE	ASSENTE	NOTE
Libretto di Centrale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Rapporto di Controllo ex UNI 10435 (impianti a gas)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Certificazione ex UNI 8364	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Dichiarazione di conformità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Libretto uso/manutenzione bruciatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Libretto uso/manutenzione caldaia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Pratica ISPESL	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Certificato prevenzione incendi (CPI)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

C. ESAME VISIVO E CONTROLLO DELLA CENTRALE TERMICA E DELL'IMPIANTO

	SI	NO		SI	NO
1. Centrale termica					
• Idoneità del locale di installazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	• Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Adeguate dimensioni aperture di ventilazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	• Assenza di perdite e ossidazioni dai/sui raccordi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Aperture di ventilazione libere da ostruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	• Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Esame visivo linee elettriche	S [1] <input type="checkbox"/>	NS[2] <input type="checkbox"/>	• Vaso di espansione carico e/o in ordine per il funzionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			• Organi soggetti a sollecitazioni termiche		
3. Bruciatore			integrati e senza segni di usura e/o deformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ugelli puliti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5. Controllo assenza fughe di gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Funzionamento corretto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	6. Esame visivo delle coibentazioni	S <input type="checkbox"/>	NS <input type="checkbox"/>
4. Generatore di calore					
• Scambiatore lato fumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	7. Esame visivo camino e canale da fumo	S <input type="checkbox"/>	NS <input type="checkbox"/>
• Accensione e funzionamento regolari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

D. CONTROLLO DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE (Rif. UNI 10389 e successive modifiche)

effettuato ☐ non effettuato ☐

Temp. Fumi (°C)	Temp. Amb. (°C)	O ₂ (%)	CO ₂ (%)	Bacharach (n°)	CO (ppm)	Rendimento Combustione(%)	Depressione (Pa)

OSSERVAZIONI[3][8]:

RACCOMANDAZIONI[4][8]:

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni. **AI FINI DELLA SICUREZZA L'IMPIANTO PUÒ FUNZIONARE** SI ☐ NO ☐

PRESCRIZIONI[5][8]:(in attesa di questi interventi l'impianto NON può essere messo in funzione)

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissione dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenze di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato.

TECNICO CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO:

Nome e Cognome Ragione Sociale

Indirizzo Telefono Estremi del documento di qualifica

Orario di arrivo presso l'impianto Orario di partenza dall'impianto

Spazio riservato al tecnico manutentore

Timbro e firma dell'operatore

Firma del responsabile dell'impianto (per presa visione)

AVVERTENZE PER IL TECNICO E PER IL RESPONSABILE DI IMPIANTO

1. Per **S** si intende “**Soddisfacente**”
2. Per **NS** si intende “**Non Soddisfacente**”
3. Nello spazio **OSSERVAZIONI** deve essere indicata dal tecnico la causa di ogni dato negativo riscontrato e gli eventuali interventi manutentivi effettuati per risolvere il problema.
4. Nello spazio **RACCOMANDAZIONI** devono essere fornite dal tecnico le raccomandazioni ritenute opportune in merito ad eventuali carenze riscontrate e non eliminate, tali comunque da non arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni. Il tecnico indica le operazioni necessarie per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell'impianto a cui il responsabile dell'impianto deve provvedere entro breve tempo.
5. Nello spazio **PRESCRIZIONI** il tecnico, avendo riscontrato e non eliminato carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni, dopo aver messo fuori servizio l'apparecchio e diffidato l'occupante dal suo utilizzo, indica le operazioni necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.
6. Tutte le note riportate negli spazi **OSSERVAZIONI, RACCOMANDAZIONI, PRESCRIZIONI** devono essere specificate dettagliatamente (**ad esempio: non foro di ventilazione insufficiente, ma foro di ventilazione esistente di 1000 cm² da portare a 3000 cm²**)
7. avvertenze aggiuntive la si

Si rammenta che il controllo del rendimento di combustione, di cui al punto H, deve essere effettuato con la periodicità stabilita al comma 3 dell'allegato L al presente decreto legislativo.

ALLEGATO G

RAPPORTO DI CONTROLLO TECNICO PER IMPIANTO TERMICO DI POTENZA INFERIORE A 35 kW

Impianto termico sito nel Comune di in via/piazza
n° Interno Responsabile dell'impianto: Tel.:
Indirizzo:
In qualità di: ☐ proprietario ☐ occupante ☐ terzo responsabile
A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
Costruttore Modello
Marcatura efficienza energetica (D.P.R. 15 novembre 1996 n°660):
Matricola Anno di costruzione Riscaldamento ☐ Acqua calda sanitaria ☐
Potenza termica nominale focolare (kW) Potenza termica nominale utile (kW)
Caldaia Tipo [1] B ☐ C ☐ Tiraggio naturale ☐ Tiraggio forzato ☐
Combustibile: Gas naturale ☐ G.P.L. ☐ Gasolio ☐ Olio comb. ☐ Altri:
Consumi di combustibile: stagione di riscaldamento/ Consumi (m3/kg) Superficie riscaldata (m²)
Data di installazione Data del controllo Locale installazione

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI CORREDO

	SI	NO	N.C.[2]		SI	NO	N.C
Dichiarazione di conformità dell'impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dispositivo rompitiraggio/ antiventto privo di evidenti tracce di deterioramento, ossidazione e/o corrosione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libretto d'impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scambiatore lato fumi pulito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libretto d'uso e manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accensione e funzionamento regolari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C. ESAME VISIVO DEL LOCALE DI INSTALLAZIONE							
Idoneità del locale di installazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ES [3]	Dispositivi di comando e regolazione funzionanti correttamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Adeguate dimensioni aperture ventilazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assenza di perdite e ossidazioni dai/sui raccordi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aperture di ventilazioni libere da ostruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valvola di sicurezza contro la sovrappressione a scarico libero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D. ESAME VISIVO DEI CANALI DA FUMO							
Pendenza corretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vaso di espansione carico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sezioni corrette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi di sicurezza non manomessi e/o cortocircuitati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Curve corrette	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Organi soggetti a sollecitazioni termiche integri e senza segni di usura e/o deformazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Buono stato di conservazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Circuito aria pulito e libero da qualsiasi impedimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lunghezza corretta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Guarnizione di accoppiamento al generatore integra	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E. CONTROLLO EVACUAZIONE DEI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE				G. CONTROLLO DELL'IMPIANTO			
Scarico in camino singolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P=positivo N=negativo NA=non applicabile	P	N	N.A.
Scarico in canna fumaria collettiva ram.cata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifica efficienza evacuazione fumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Scarica a parete	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Controllo assenza fughe di gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per apparecchio a tiraggio naturale non esistono i riflussi dei fumi nei locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifica visiva coibentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per apparecchi a tiraggio forzato: assenza							
assenza di perdite dai condotti di scarico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
F. CONTROLLO DELL'APPARECCHIO							
Ugelli del bruciatore principale e del bruciatore pilota (se esiste) puliti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

H. CONTROLLO DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE effettuato ☐ non effettuato ☐:

Temp. Fumi (°C)	Temp. Amb. (°C)	O ₂ (%)	CO ₂ (%)	Bacharach (n°)	CO (ppm)	Rendimento Combustione(%)	Tiraggio (Pa) [4]

OSSERVAZIONI[5][8]:
.....
.....

RACCOMANDAZIONI[6][8]:
.....
.....

In mancanza di prescrizioni esplicite, il tecnico dichiara che l'apparecchio può essere messo in servizio ed usato normalmente senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni. **AI FINI DELLA SICUREZZA L'IMPIANTO PUÒ FUNZIONARE** SI ☐ NO ☐

PRESCRIZIONI[7][8]:(in attesa di questi interventi l'impianto **NON** può essere messo in funzione)
.....
.....

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissione dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenze di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato.

TECNICO CHE HA EFFETTUATO IL CONTROLLO:
Nome e Cognome Ragione Sociale
Indirizzo Telefono Estremi del documento di qualifica
Orario di arrivo presso l'impianto Orario di partenza presso l'impianto

Spazio riservato al tecnico manutentore Timbro e firma dell'operatore	Spazio riservato al tecnico manutentore Applicare qui il Bollino	Firma del responsabile dell'impianto (per presa visione)
--	---	---

AVVERTENZE PER IL TECNICO E PER IL RESPONSABILE DI IMPIANTO

1. Per tipo **B e C** si intende rispettivamente generatore a focolare aperto o chiuso, indipendentemente dal tipo di combustibile utilizzato.
2. Per **N.C.** si intende “**Non Controllabile**”, nel senso che per il singolo aspetto non è possibile effettuare tutti i necessari riscontri diretti senza ricorrere ad attrezzature speciali (ad esempio per verificare l’assenza di ostruzioni in un camino non rettilineo), tuttavia le parti controllabili sono in regola e non si ha alcuna indicazione di anomalia nelle parti non controllabili.
3. Nel caso di **installazione all’esterno** al punto 2 deve essere barrata solo la **scritta ES**.
4. Il **dato relativo al tiraggio**, espresso in Pa, è necessario solo per generatori di **calore di tipo B**.
5. Nello spazio **OSSERVAZIONI** deve essere indicata dal tecnico la causa di ogni dato negativo riscontrato e gli eventuali interventi manutentivi effettuati per risolvere il problema.
6. Nello spazio **RACCOMANDAZIONI** devono essere fornite dal tecnico le raccomandazioni ritenute opportune in merito ad eventuali carenze riscontrate e non eliminate, tali comunque da non arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni. Il tecnico indica le operazioni necessarie per il ripristino delle normali condizioni di funzionamento dell’impianto a cui il responsabile dell’impianto deve provvedere entro breve tempo.
7. Nello spazio **PRESCRIZIONI** il tecnico, avendo riscontrato e non eliminato carenze tali da arrecare un immediato pericolo alle persone, agli animali domestici e ai beni, dopo aver messo fuori servizio l’apparecchio e diffidato l’occupante dal suo utilizzo, indica le operazioni necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.
8. Tutte le note riportate negli spazi **OSSERVAZIONI, RACCOMANDAZIONI, PRESCRIZIONI** devono essere specificate dettagliatamente (**ad esempio: non foro di ventilazione insufficiente, ma foro di ventilazione esistente di 100 cm² da portare a 160 cm²**).

Si rammenta che il controllo del rendimento di combustione, di cui al punto H, deve essere effettuato con la periodicità stabilita al comma 3 dell’allegato L al presente decreto legislativo.

ALLEGATO H

Bollino Verde per gli impianti inferiori ai 35 kW

CODIFICA

V.B. (Validità Biennale)

Impianti termici con potenza al focolare inferiore a 35 kW alimentati a combustibile gassoso e pari a:

€14,00

V.A. (Validità Annuale)

Impianti termici con potenza al focolare inferiori ≤ 35 kW alimentati a combustibile solido e liquido e pari a:

€7,00

“Bollino Verde” per gli impianti uguali o superiori ai 35 kW

CODIFICA

I.C.V.A. >35 kW e < 50 kW (Impianti Centralizzati con Validità Annuale)

Impianti termici con potenza al focolare superiore 35 kW e inferiore a 50 kW e pari a:

€80,00

I.C.V.A. >50 kW e < 116,3 kW (Impianti Centralizzati con Validità Annuale)

Impianti termici con potenza al focolare superiore 50 kW e inferiore a 116,3 kW e pari a:

€120,00

I.C.V.A. >116,4 kW e < 350 kW (Impianti Centralizzati con Validità Annuale)

Impianti termici con potenza al focolare superiore 116,3 kW e inferiore a 350 kW e pari a:

€160,00

I.C.V.A. >350 kW (Impianti Centralizzati con Validità Annuale)

Impianti termici con potenza al focolare superiore a 350kW e pari a:

€200,00

I.C.G.A.V.A. (Impianti Centralizzati Generatore Aggiuntivo con Validità Annuale)

Per ogni generatore aggiuntivo e pari a:

€80,00